

PIANO DI FORMAZIONE PER FORMATORI 2021



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE
AOU CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA DI TORINO
CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

RESPONSABILI SCIENTIFICI

Presidente del Corso di laurea in Infermieristica:

Carla Maria ZOTTI

Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche

Via Santena 5 bis, 10126 Torino

carla.zotti@unito.it

Presidente del corso di laurea magistrale in scienze infermieristiche ed ostetriche:

Valerio DIMONTE

Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche

Via Santena 5 bis, 10126 Torino

valerio.dimonte@unito.it

Coordinatori del Corso di laurea in Infermieristica:

Pietro ALTINI

Corso di Laurea in Infermieristica sede AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Via Rosmini 4/A, 10126 Torino

pietro.altini@unito.it

Luigi CIRIO

Corso di Laurea in Infermieristica sede AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Via Rosmini 4/A, 10126 Torino

luigi.cirio@unito.it

Patrizia MASSARIELLO

Corso di Laurea in Infermieristica e Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche sede AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Via Rosmini 4/A, 10126 Torino

patrizia.massariello@unito.it

Cinzia TORTOLA

Corso di Laurea in Infermieristica sede ASL Città di Torino

Corso Svizzera 161, 10100 Torino

cinzia.tortola@unito.it

Diego TARGHETTA DUR

Corso di Laurea in Infermieristica sede ASL TO 4 di Ivrea

Officina H Via Montenavale, 10015 Ivrea (TO)

diego.targhettadur@unito.it

Coordinamento del piano di formazione per formatori:

Patrizia MASSARIELLO

Raffaella NICOTERA

Corso di Laurea in Infermieristica sede AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Via Rosmini 4/A, 10126 Torino

raffaella.nicotera@unito.it

Tel. 011/6708127 (ufficio) 3357267773 (cellulare)

Segreteria didattica

Eloise FIORE

INDICE

Premessa	4
Presentazione del piano di formazione 2021	8
• Destinatari	8
• Obiettivo generale	9
• Obiettivi specifici	10
• Organizzazione del percorso	10
• Norme ed informazioni generali	11
• Tavola sinottica percorso formativo	14
Modulo "introduttivo" per i tutor clinici che s'inseriranno durante l'anno 2021	
• Introduzione alla funzione di <u>tutorship</u> professionalizzante per le professioni sanitarie	15
Moduli "propedeutici"	
• Come disporre l'apprendimento in ambito clinico: progettazione del percorso e contratto formativo	16
• La valutazione dello studente durante l'apprendimento in ambito clinico	18
• Pratiche e dispositivi per formare alla posizione di ricerca	19
• La formazione alla relazione d'aiuto	21
Moduli di "primo livello"	
• "Domandare": sessione di approfondimento sul <u>questioning</u> finalizzato alla didattica <u>tutoriale</u>	23
• Dal ragionamento clinico alla capacità di prendere decisioni: strategie <u>tutoriali</u> per orientare lo studente nel processo di cura	24
• Le caratteristiche della relazione didattica	26
• La problematicità dell'errore nel percorso di <u>tutorship</u>	27
• Formare alla relazione di aiuto: progettare, pianificare e valutare le competenze comunicative	29
• Formare alla posizione di ricerca clinica durante il tirocinio : uno sguardo quantitativo	31
• Formare alla posizione di ricerca clinica durante il tirocinio : uno sguardo qualitativo	33
• Corpo, Mente e Relazione: promuovere comunicazione e creatività con la <u>Danzamovimentoterapia</u>	34
Moduli di "secondo livello"	
• Formare all'etica della cura infermieristica	36
• La gestione del gruppo in apprendimento	37
• La scrittura come pratica di formazione alla cura	38
• Lo sguardo pedagogico: risorse, criticità e confini del processo formativo tutor-studente	39
• Valorizzare le potenzialità degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA): strategie <u>tutoriali</u> e strumenti didattici per la progettazione di percorsi formativi inclusivi	40
Moduli di "terzo livello"	
• Manutenzione delle competenze di <u>tutorship</u> nel processo di apprendimento : supervisione sulle pratiche valutative	42
• Manutenzione delle competenze di <u>tutorship</u> nel processo di apprendimento : supervisione pedagogica sui dispositivi e criticità educative	43
• La pedagogia immaginale e modelli della <u>tutorship</u>	44
• Prendersi cura del corpo curante: promuovere empatia, migliorare la relazione e prevenire il <u>burn-out</u> con la <u>Danzamovimentoterapia</u>	45
Moduli di formazione per tutor professionale (pedagogico/supervisore)	
Il tutor professionale di sede del corso di laurea: dall'esperienza di supervisione ai limiti della formazione	46
Il tutor professionale di sede di corso di laurea: dall'esperienza di supervisione ai limiti della formazione: corso residenziale con pernottamento	48
Modulo di formazione tutor del corso di laurea magistrale	
Guidare gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche: far apprendere per progetti – 1° e 2° livello	49
Modulo di formazione docenti clinici, d'aula e collaboratori alla didattica	
• Seminari a tema: nel corso dell'anno verranno definiti degli eventi	50

PREMESSA

L'esercizio educativo-formativo professionalizzante, richiama, in chiave pedagogica l'idea di un'educazione inquieta nei suoi presupposti operativi e nelle sue realizzazioni concrete.

Inquietudine alimentata dalla riflessione storica della formazione infermieristica e dalla avvertenza critica propria di una Pedagogia che non vuole essere precettistica, pena la perdita, nel cruciale passaggio formativo alla professione stessa, di una feconda apertura all'altro e di una posizione di ricerca propria della professionalità di cura.

E' un invito ed un'avvertenza rispetto al dogmatismo, sempre in agguato nei processi formativi-educativi professionalizzanti. Invito che diventa esigenza di veglia critica per evitare il prevalere di feticci educativi, e fomire un costante sviluppo di senso alla formazione ed alla professione.

Riflessione che con molta umiltà porta sempre a chiedersi: "ma cosa sto facendo? In nome di cosa io intervengo nella vita di questa persona?", ed orienta ad una "cucina" del professionista della cura, dell'infermiere e del formatore, ad ancorarsi alla situazione ed al presente. In tal senso il processo di formazione professionalizzante somiglia un laboratorio artigianale, dove la situazione concreta, nel suo radicamento del qui ed ora, forma e performa le relazioni tra il sé in formazione ed il formatore, in analogia alla relazione di cura tra infermiere e suo paziente.

Domande e riflessioni che investono un nucleo centrale del problema educativo, nei termini di cosa e qual è il senso della formazione di un soggetto. Ovvero anche in chiave professionalizzante, mettere in atto azioni educative-formative per contribuire a cercare criticamente il senso della propria esistenza e professione, oppure rispondere solo alle linee, anche politiche, che predeterminano storicamente gli esiti dell'educazione e quindi di una particolare professione

Per cui il processo educativo-formativo professionalizzante può vedere da un verso il formatore esercitare una professionalità educativa non data per scontata, con un'azione di continua riflessione critica nel vivo della situazione e della propria implicazione. Oppure può applicare un ordine del giorno preordinato rispetto ad una collocazione della professione nel sistema sociale produttivo, conformandosi come formatore e garantendo una replicazione del sistema stesso, interpretando il formatore come tecnico del sapere pratico.

Il problema, da questo punto di vista, è chiedersi qual' è la posta in gioco. Ovvero a quale soggetto e quale rappresentazione del curare e della cura si vuole dar forma, quali e come affrontare le linee di conflittualità, di integrazione ed interazione dei discorsi che compongono il contenitore ed i dispositivi formativo-educativo nella formazione infermieristica.

In tal senso, orientarsi nel pensare e progettare la formazione significa aver presente la lezione di Michel Foucault, ricordando che il dispositivo è ciò che si esprime nella concreta scena educativa, dove il formatore-educatore configura e mette in atto una pressione sull'educando, per dare forma, in base alle proprie idee sui processi e sul che cosa si intende per educazione e, in questo caso, per professione infermieristica, ad un soggetto socialmente inserito. Ovvero, il tutor con la sua azione concreta, con le concrete prassi e pratiche, definisce non solo le aspettative, le immagini sul soggetto da educare ma anche il linguaggio da usare, le relazioni di potere, cosa si può e non si può fare, cosa si può dire o meno in una certa situazione, i simbolismi, l'intenzionalità e tutto ciò che concorre a creare l'ordine di un discorso del formare alla professione Infermieristica.

Fanno da sfondo alla formazione professionalizzante le due polarità sopra delineate, con i loro obiettivi generali dell'agire educativo-formativo che sottendono a differenti modelli di uomo.

Un percorso professionalizzante che, nella risposta al ruolo sociale richiesto, contribuisce a formare una coscienza di sé, oppure un percorso che ha nell'espressione di una applicazione di tecniche e procedure il nucleo educativo. Ovvero un riprodurre un modello astratto ed universale di uomo e di professionista, oppure assumersi la responsabilità ed il compito di stare in situazione interrogandosi sul come e sul chi sarà effettivamente quel professionista, quell'uomo, in virtù della relazione educativa che si mette in atto e come la stessa relazione cambi e trasformi criticamente il formatore-educatore.

Formare alla cura infermieristica: gli oggetti del discorso e gli obiettivi formativi

Su questo complesso quadro e sfondo pedagogico nel quale si concretizza la formazione infermieristica, si presentano ulteriori tematiche sulla scena formativa professionalizzante. Si tratta di formare ad una Professione rivolta alla cura, nella problematicità che questa dimensione presenta, sia come oggetto a cui è rivolta, sia come scopo e relazione che la sostiene. Vari sono, da un punto di vista dell'apprendimento, i dispositivi e le procedure formative che governano la professionalizzazione degli studenti.

Tale complessità è dovuta anche al senso fornito ai modi di intendere la malattia, il corpo, la persona ed ai processi e dinamiche educative professionalizzanti. Sensi e significati che si riflettono nelle azioni ed interventi di assistenza infermieristica e di formazione alla professione, evidenziandone la prospettiva etica ed individuando le direzioni specifiche dell'essere professionale.

Questo nucleo problematico, proprio della Professione e cultura Infermieristica, porta con sé la costante capacità di tenere insieme ed integrare l'ordine di un discorso scientifico che sebbene debba oggettivare gli elementi della scena della cura, come il corpo, la malattia, deve trascenderli per inserirli nella soggettività dell'esperienza umana ed esistenziale che la situazione comporta.

Da qui il discorso epistemologico che connota la professione. Epistemologia che ha un doppio sguardo, due criteri per definire scientifico il pensiero e le azioni di cura infermieristica, e due modelli di conoscenza della realtà. Epistemologie, quindi, che formano due polarità. La prima, attraverso una costruzione, un dispositivo, un metodo logico che fissa, necessariamente, una lettura del reale con la concatenazione causa-effetto, che assume l'uomo come universale astratto, con riferimenti a leggi generali che rendono prevedibili e spiegabili i fenomeni sottesi alla cura infermieristica ed alla cura del formando. L'altra che ha a che fare più con il senso, con il sentire, con la sfera esistenziale ed emozionale, culturale e sociale, che definiscono l'analitica esistenziale che dà forma ad una concreta e singola esistenza, a quel singolo uomo, paziente, formando.

Allo stesso modo, in termini formativi, la necessità e normatività di un percorso professionalizzante, socialmente determinato ed atteso, si inserisce in un processo dove la formazione pone al centro la presa di coscienza da parte del soggetto in formazione del proprio cambiamento.

Tale sistematicità intercetta i campi e le regioni dell'esperienza umana che si esprimono nella cura infermieristica e nella cura formativa professionalizzante. Fanno parte di questi campi, oggetti ed esperienze come la cura, il corpo, la salute, la malattia, la progettualità esistenziale, le forme del limite e la possibilità di superarlo, la temporalità, la relazione, e le pratiche "cliniche" nella sua radice del "qui ed ora" dell'esperienza, elementi che poggiano sullo sfondo essenziale della corporeità intesa come *corpo-che-si-ha* (il corpo oggetto), e *corpo-che-si-è* (il corpo come luogo e possibilità dell'esistenza). Polarità che definiscono la stessa cura come "cure", occuparsi, per cogliere l'esperienza che il corpo ha della condizione di salute, o "care", preoccuparsi, per cogliere l'esperienza che il soggetto ha della condizione di salute.

Diventa fondamentale in questo quadro di complessità, tentare di focalizzare gli elementi essenziali della professione, per trasformarli in obiettivi educativo-formativi nella professionalizzazione dello studente di Corso Triennale. Ovvero individuare le principali direzioni e campi che connotano il fenomeno assistenza Infermieristica, per trasformarle in direzioni ed obiettivi formativi. Fanno sicuramente parte di questa particolare geografia: la pratica assistenziale, intesa come processo di pianificazione del proprio agire assistenziale nei diversi contesti cura, la relazione d'aiuto, l'etica della cura infermieristica e la posizione di ricerca rispetto alle proprie attività di cura.

Lo sfondo professionale del formare si dispone nell'intreccio di un *prendersi od aver cura*, intesi come un conservare, riparare, promuovere la qualità della vita e garantire il quotidiano lavoro del vivere senza un investimento personale, fino alla partecipazione e un prendersi a cuore dell'avventura esistenziale dell'altro. Allo stesso modo ci si può prendere cura del formando attraverso la predisposizione sequenziale di una procedura che a priori determina le condizioni per il prodotto apprendimento, oppure, contemporaneamente, aver cura del formando instaurando una relazione che motivi, renda partecipi, faccia amare la conoscenza. Relazione fondata sull'accoglienza, capacità d'ascolto, ironia, rassicurazione circa la sensatezza del suo punto di vista, che non escluda i sentimenti e le affettività. Fanno da sfondo al complesso ed articolato ordine dei vari processi formativi, lo sviluppo di una professionalità infermieristica che ha come luogo di senso una continua attenzione intellettuale, uno sviluppo di competenze disciplinari coerenti con quanto la comunità scientifica evidenzia, e l'etica della responsabilità sociale degli esiti delle proprie azioni, con l'intenzione di formare ed educarsi ad una coscienza professionale attenta, critica, soggettivamente vissuta piuttosto che adesa e conforme a modelli cristallizzati.

Le figure e gli ambienti educativi-formativi

Nel Corso di Laurea in Infermieristica, i saperi propri della professione si articolano in molteplici ambienti formativi con differenti figure formative che hanno come obiettivo il far raggiungere allo studente *l'autonomia e la responsabilità* necessarie per l'esercizio professionale dell'infermiere, con una direzione di senso che ha nel formare ed educare alla meta cognizione, alla costante riflessione di quanto avviene nell'esperienza e nell'intersoggettività, fulcro della relazione educativa, lo sfondo integratore.

D'altra parte riferirsi alle pratiche intersoggettive come elemento formativo, significa fare i conti con i *soggetti-in-situazione*. Formando, formatore e paziente, radicati nella concretezza materiale di spazi, circostanze e relazioni intersoggettive nell'ambiente di cura, configurano un campo relazionale come possibilità formativa, nella sovrapposizione tra gli obiettivi e le richieste dell'istituzione formativa e di quella sanitaria, ed intenzionalità educativa del singolo formatore. I contesti formativi professionalizzanti del Corso di Laurea in Infermieristica definiscono, da questo punto di vista, una particolare dinamica tra *conoscenza ed azione*, o in altri termini, *conoscenza ed esperienza*. Vi sono, quindi, contesti formativi dove l'azione, l'esperienza, rimane in varia misura sullo sfondo rispetto alle conoscenze, ed altri contesti dove l'esperienza stessa diventa conoscenza disciplinare ed espressione concreta di una professionalità in azione. L'azione e l'esperienza del tirocinio hanno un carattere di conoscenza attiva, costruttiva, ed intrinsecamente *performativa*, poiché il tutor ed i suoi collaboratori, mentre agiscono mostrano una conoscenza, quella propria della professione, in azione; ed ancora, agendo in un modo variamente preordinato svelano in concreto la pratica professionale.

Da un punto di vista pedagogico della formazione/educazione dello studente si pone il problema della ricerca di un equilibrio tra *la necessità* di aderire ad un profilo professionale socialmente determinato ed atteso e la *possibilità* di aprire nuovi spazi per la professione ed alla soggettività di chi alla stessa si va formando. In altri termini si tratta per il tutor di confrontarsi continuamente tra la *normatività disciplinare* e la *libertà* del soggetto, dello studente, in modo che lo stesso trovi una propria dimensione, realizzazione personale, all'interno di una ben specifica configurazione formativa.

Le figure formative educative che sulla scena professionalizzante permettono allo studente di transitare nella disciplina, possono essere identificate con: il tutor clinico ed il tutor di sede di Corso di laurea, l'infermiere guida di tirocinio, il docente, il conduttore dei laboratori di apprendimento, il conduttore per la formazione nel piccolo gruppo di studenti. Gli stessi esprimono la propria azione in specifici ambienti formativi come: la situazione clinica, l'aula, il laboratorio, gli incontri di apprendimento nel piccolo gruppo.

Dalla complessità così sommariamente evidenziata, nasce la necessità per il sistema universitario di una specifica attenzione alle figure formative-educative responsabili dell'apprendimento e formazione più a contatto con il sistema stesso: il **Tutor clinico** ed il **Tutor professionale della sede del Corso di laurea (tutor pedagogico/tutor supervisore)**.

Il **tutor clinico** svolge una funzione educativa/formativa, poiché gestisce il processo formativo nel vivo delle pratiche professionali, all'interno dei servizi del S.S.N., unificando le dimensioni della conoscenza e dell'esperienza e al tempo stesso rappresentando un concreto modello culturale dell'espressione infermieristica: *forma e performa alla professione*. Si esprime, così, una professionalità educativa capace di progettare, realizzare e presidiare le condizioni in cui può avvenire l'esperienza educativa professionalizzante nello specifico tirocinio, valutandone e certificandone l'esito. La relazione educativa della tutorship clinica richiede e promuove una comprensione contestuale dell'esperienza che si sta vivendo con lo studente. In questa esperienza educativa il tutor clinico è portato a decidere il tipo di azione più adeguata, ponendo in atto una vera e propria "competenza deliberativa": scelte e prese di posizione del tutor rispetto allo studente in quel particolare processo formativo. Queste dimensioni educative-formative pongono il tutor clinico nell'esercizio di una professionalità educativa che dispone un agire pratico ad alto tasso di problematicità, poiché il tutor clinico si trova a far fronte continuamente a situazioni aperte per le quali molte volte non esistono, nonostante la miglior progettazione e proceduralità didattica possibile, una risposta risolutiva disponibile in anticipo. La funzione di tutor clinico è normalmente svolta con una quota di tempo dedicato all'interno della normale attività infermieristica della specifica unità operativa. Vi sono comunque esperienze dove tale funzione è svolta a tempo pieno da tutor esterni alle unità operative che hanno la responsabilità di più sedi di tirocinio raggruppate per aree omogenee rispetto al problema di salute, o all'appartenenza aziendale.

Il tutor professionale della sede del Corso di laurea (tutor pedagogico/tutor supervisore), collabora con il Coordinatore di Corso di Laurea, con *funzioni di supervisione, o di progettazione e gestione didattica di anno di corso e del percorso di tirocinio* è un esperto della propria professione, dei processi di insegnamento/apprendimento degli adulti e dell'organizzazione didattica. E' distaccato quasi sempre a tempo pieno presso la sede del Corso di Laurea e rappresenta l'interfaccia funzionale e pedagogica tra studenti, tutor clinici e coordinatori infermieristici delle sedi di tirocinio, svolgendo un ruolo "cerniera" tra i diversi attori coinvolti nel processo di formazione. Inoltre, ha competenze psicopedagogiche e manageriali, sostenute, di norma, da un percorso formativo di laurea magistrale. Oltre alla funzione di tutorship connaturata alla sua relazione educativa con lo studente, esercita plurime funzioni, declinate in modo differenziato in ragione dei diversi contesti organizzativi: supervisore di tutor clinici, di infermieri guida e di studenti nelle sedi di tirocinio; progettista e gestore didattico di anno di corso e di percorsi di tirocinio; progettista di formazione continua di tutor e infermieri guida; facilitatore dell'apprendimento. Suoi oggetti di interesse principali sono: Il coordinamento e lo sviluppo del progetto di apprendimento clinico nelle specifiche sedi di tirocinio, interfacciandosi con i referenti aziendali e i tutor clinici; le dinamiche del processo formativo-educativo in situazione, sia strutturali (dalla definizione degli obiettivi e dei metodi di apprendimento, al processo valutativo), sia relazionali con lo studente e tra tutor clinico e studente; l'approfondimento riflessivo con i colleghi tutor professionali, lo studente, i tutor clinici, gli infermieri guida sulle tematiche professionali, etiche ed esistenziali che emergono nell'esperienza clinica. Tali funzioni e oggetti di interesse rivelano un forte nesso tra il "*fare educazione*" e il "*pensare pedagogicamente l'educazione*". In altri termini, anche laddove le attività del tutor professionale sono di carattere prevalentemente organizzativo (assegnazione studenti, coordinamento di attività e di percorsi didattici ecc...), la loro realizzazione comporta l'esercizio di un "pensiero educativo" che, giocoforza, ispira le scelte didattico-organizzative e sostiene, parimenti, l'analisi critica delle prassi formative professionalizzanti e la loro riprogettazione.

In questo orizzonte di complessità formativa, la formazione dello studente non può essere delegata alla spontaneità di un modello formativo implicito nelle singole figure di formatori coinvolti nel sistema, ma deve essere inserita in un contesto *intenzionale, progettato e strutturato*. Il contesto intenzionale fa riferimento alle conoscenze espresse dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea, alle scelte e considerazioni espresse dallo stesso Consiglio di corso di Laurea, alle considerazioni espresse dalla Conferenza permanente dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, che danno senso e sostanza al Profilo professionale ed al Codice deontologico.

Tale intenzionalità e la necessità di garantire una omogeneità formativa in tutti i luoghi dell'esperienza educativa e di apprendimento dello studente, implica anche per **il docente d'aula, il conduttore dei gruppi di studenti in apprendimento** la necessità di occasioni formative soprattutto su tematiche educative e didattiche.

Da qui il Piano di formazione per i formatori del Corso di laurea che delinea le possibili traiettorie formative e di aggiornamento per le figure formative operanti nello stesso corso.

Il Piano di formazione per formatori 2021 nella sua XXII edizione, come è costante tradizione, in virtù della continua riflessione su quanto viene posto in atto ogni anno, prevede una revisione e un aggiornamento dei contenuti di tutti i corsi proposti. La progettazione e conduzione dei corsi di formazione per i tutor clinici e i tutor professionali, è affidata sia a formatori interni al sistema universitario, sia a formatori esterni, reclutati sulla base delle specifiche competenze richieste dalle caratteristiche della formazione tutoriale. L'impegno investito nella formazione tutoriale richiede, pertanto, una valutazione costante della qualità dei contenuti e dei docenti e dell'effettivo utilizzo nella pratica formativa di quanto appreso nei corsi offerti.



PRESENTAZIONE DEL
PIANO DI FORMAZIONE

2021

INTRODUZIONE

L'emergenza sanitaria venutasi a creare a seguito della grave diffusione pandemica del virus COVID-19, ha imposto molteplici provvedimenti nazionali e regionali di protezione che, nel periodo tra marzo e agosto 2020, hanno impedito la possibilità di svolgere esperienze formative in presenza, nelle strutture sanitarie e universitarie di tutto il territorio nazionale.

A luglio 2020 l'AOU Città della Salute e della Scienza ha pubblicato le **linee di indirizzo per il post-lockdown** relative alla formazione ECM aziendale, il cui obiettivo è stato quello di definire le modalità operative per avviare in modo adeguato il periodo di ritorno graduale alle attività istituzionali, definendo contemporaneamente alcune tempistiche con la necessaria flessibilità affinché si tenga conto dell'andamento dell'emergenza in corso.

Al fine di ridurre il rischio di contagio e garantire il distanziamento sociale, le attività didattiche "in presenza" hanno richiesto necessariamente un adeguamento del numero dei partecipanti alla capienza delle aule, riducendo a 15 persone il numero massimo di partecipanti per ciascuna aula, oltre ai due docenti del corso.

Tale riduzione ha richiesto, laddove è stato possibile, l'aggiunta di una o più edizioni, in particolare per i corsi propedeutici e di 1° livello. Al fine di garantire l'offerta formativa, è stata proposta ad alcuni docenti la possibilità di trasformare il loro corso di formazione residenziale in un corso "blended", fruibile online in parte in modalità "sincrona" e in parte in modalità "asincrona", oppure in un corso FAD, solo nell'eventualità che ci ritrovassimo nel 2021 in un nuovo periodo di lockdown. In questo caso la segreteria provvederà ad avvisare gli iscritti via mail, qualora il corso dovesse essere sospeso oppure sarà richiesta la disponibilità a partecipare allo stesso corso ma in modalità online, in modo che il tutor possa richiedere in tempo utile alla propria azienda di appartenenza l'**autorizzazione scritta** allo svolgimento del corso in "telepresenza su piattaforma Webex".

Si rende inoltre noto che la recente normativa nazionale ha riconosciuto **per il 2020 l'esonero dei crediti ECM**, intendendo come già maturati i 50 crediti per tutti i professionisti sanitari che durante l'emergenza COVID-19 abbiano continuato a svolgere la propria attività ("Legge n.77 del 17/7/2020 - Testo coordinato Misure urgenti connesse all'emergenza COVID-19" Art. 5 bis, a completamento e parziale rettifica della legge n. 41/2020; Un estratto della G.U. è pubblicata in Area Free, Normativa Nazionale ECM in Italia, doc. n. 38).

□ DESTINATARI

Tutor e docenti del Corso di Laurea in Infermieristica

Il piano di formazione coinvolge i tutor Infermieri dei Corsi di laurea in Infermieristica della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino e "S.Luigi Gonzaga":

- Corso di Laurea della sede di Torino-AOU Città della Salute e della Scienza di Torino
- Corso di Laurea della sede ASL Città di Torino
- Corso di Laurea della sede ASL TO 4 di Ivrea
- Corso di Laurea della sede San Luigi di Orbassano
- Corso di Laurea della sede di Cuneo
- Corso di Laurea della sede di Asti

Il numero complessivo dei tutor clinici è **450** e **44** tutor professionali (pedagogici/supervisor) di sede Formativa dei corsi di Laurea, così suddivisi:

CORSO DI LAUREA	SEDE	TUTOR CLINICI	TUTOR PROFESSIONALI
CLI di Torino	AOU Città della Salute	161	9
	ASL Città di Torino	61	4
	ASL TO 4 Ivrea	77	6
	TOTALE	299	19
CLI San Luigi di Orbassano (TO)	-	97	7
CLI di Cuneo	-	32	16
CLI di Asti	-	22	2
	TOTALE	450	44

Ai corsi accedono anche i tutor del corso di Laurea in Infermieristica di Aosta e i tutor del CdL Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche di Torino (n.72)

Tutor e docenti dei Corsi di laurea delle altre Professioni Sanitarie

Tra i destinatari del Piano di Formazione vi sono anche i tutor di altre professioni sanitarie:

- Corso di laurea in Infermieristica Pediatrica
- Corso di laurea in Tecniche Audiometriche e di Tecniche Audioprotesiche
- Corso di laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia
- Corso di laurea in Tecnici di Laboratorio Biomedico
- Corso di laurea in Terapia della Neuro Psicomotricità dell'Età Evolutiva
- Corso di laurea in Dietistica
- Corso di laurea in Logopedia

I corsi normalmente frequentati dai tutor in questione sono quelli con contenuti trasversali e di base.

□ **OBIETTIVO GENERALE**

Il piano di formazione offre ai tutor occasioni per sviluppare, rielaborare, pratiche, dispositivi, metodologie, modelli formative e di apprendimento coerenti nel formare alla professione infermieristica. Il percorso si propone di far emergere saperi e produrre "tecnologie educativo-formative" in modo consapevole, e non scisso dal soggetto in formazione. Tale processo prende avvio a partire dalla relazione formativo-didattico che s'instaura con lo studente, dai progetti di apprendimento delle specifiche sedi di tirocinio, con il costante riferimento alle conoscenze apprese nelle aule e laboratori dei vari anni di corso.

Rispetto ai **tutor clinici**, le occasioni formative proposte specificano gli oggetti, gli obiettivi e l'ordine del discorso, che evidenziano e definiscono sia gli elementi essenziali della professione infermieristica a cui formare lo studente sia gli strumenti e le metodologie per sviluppare le stesse competenze formative, di base e caratterizzanti, attraverso la propria funzione di tutor.

La formazione così orientata è sviluppata in corsi residenziali, ma è possibile, nella misura in cui ne scaturisca l'esigenza, anche una formazione sul campo come possibilità di miglioramento continuo dei gruppi di formatori delle singole sedi di tirocinio. Fa da sfondo unificante l'approfondimento di quelle capacità riflessive utili allo studente nel suo processo di formazione, per aumentarne la consapevolezza ed il senso della propria identità professionale nell'orizzonte etico di una responsabilità sociale.

In modo più definito il processo di tutorship si avvale di tutti quegli elementi che nella relazione formativa intervengono e ne definiscono le peculiarità:

• **La costruzione della relazione formativo-didattica**, intesa come spazio fisico e mentale che permette l'apprendimento, rielaborando e dando significato all'esperienza.

• **La strutturazione di un "contenitore" formativo esplicito e riconosciuto** dai soggetti implicati nel processo di apprendimento. Ovvero l'utilizzo di particolari dispositivi e pratiche formative, come la progettazione del tirocinio, l'offerta formativa, il contratto formativo, il processo di valutazione, stili di conduzione del processo di tutorship, e di riflessione critica sull'esperienza.

• **L'orientamento del contenitore formativo in senso fortemente disciplinare**, in modo da dimensionare e fornire consistenza alle competenze centrali della professione: ragionamento diagnostico, pianificazione assistenziale, posizione di ricerca, relazione di cura, lavoro d'equipe, etica della cura, riflessività ed apprendimento dall'esperienza.

• **La costante riflessione sulle dinamiche, disposizioni che limitano o potenziano il processo di tutorship**, come ad esempio la presenza dell'errore, le criticità educative come la gestione del potere, della relazione didattica dell'equilibrio tra la forza centripeta di "replicare" un modello infermieristico e quella centrifuga di cercare altri spazi per la sua espressione.

Rispetto alla figura del **Tutor Professionale della Sede di Attività formativa, o tutor pedagogico/supervisore** l'intenzione è quella di continuare nella formazione di riflessione pedagogica di ampio respiro per costruire un linguaggio ed una base di conoscenza comune per:

• continuare a fornire spazi di rielaborazione sui processi e posizione nel sistema formativo dove si esprime la loro funzione.

❏ REGOLE SULLE ASSENZE AI CORSI E INFORMAZIONI SUI CREDITI ECM

- **Le assenze ai corsi dove ci si è già iscritti dovranno essere comunicate**, per quanto possibile, con un certo anticipo, in modo da fornire la possibilità di accesso ad altri colleghi tutor che sono in una **"lista di riserva"**.
- **Le assenze devono essere giustificate**, e se la motivazione è di natura organizzativo-lavorativa, sarebbe molto utile segnalarlo alla segreteria, in modo da poter informare i referenti aziendali sulla difficoltà a frequentare i corsi di formazione e individuando possibili soluzioni. Le assenze ingiustificate verranno segnalate ai coordinatori di corsi di laurea e ai tutor supervisor
- Se nella settimana precedente l'espletamento i corsi non raggiungono il numero minimo della metà più uno delle persone iscritte, non saranno editati e le persone che hanno garantito la presenza saranno iscritte all'edizione successiva del corso in questione.
- I tutor che volessero ripetere alcuni corsi possono iscriversi nuovamente specificando se possibile la motivazione.
- Tutti i corsi di formazione prevedono il **riconoscimento di crediti ECM**. A tal proposito si sottolinea che per ottenere i crediti il partecipante deve garantire la sua **presenza al corso per almeno il 90%** della sua durata.
- Come tutti i corsi accreditati secondo il sistema E.C.M. al termine degli stessi è prevista una **valutazione finale dell'apprendimento**, la sua modalità di effettuazione verrà presentata ad inizio modulo dai rispettivi conduttori.
- Per ciascuna edizione dei corsi, i partecipanti devono compilare online i **questionari di rilevazione della qualità percepita**, sui singoli docenti e sul corso, disponibili sulla piattaforma ECM al seguente indirizzo: <https://www.formazione-sanita-piemonte.it/jsp/index.jsp> |

Per accedere al corso occorre inserire le proprie credenziali (nome utente e password), cliccare in alto a sinistra su "offerta formativa", "corsi accreditati", cercare il titolo del corso e cliccare su "gradimento online" dell'edizione frequentata.

I corsi di formazione in presenza si svolgeranno presso la sede del Corso di Laurea in Infermieristica di Torino-AOU Città della Salute e della Scienza, in Via Rosmini 4/A.

❏ RICONOSCIMENTO DI CREDITI ECM PER L'ATTIVITA' DI TUTORATO CLINICO

Secondo la normativa vigente (Determina CNFC del 17 luglio 2013, art. 3 - Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario 2018) sarà possibile riconoscere una quota di Crediti Formativi ECM per l'effettiva attività di tutorato. Tale quota non potrà eccedere il 60% del debito formativo ECM previsto per il triennio in corso.

Il riconoscimento di tali crediti ECM è subordinato alle modalità stabilite dai singoli corsi di laurea di appartenenza.

Presso il Corso di Laurea di Infermieristica di Torino, secondo la normativa vigente (Determina CNFC del 17 luglio 2013, art. 3), il riconoscimento sarà garantito ai **tutori clinici attivi, nominati** dal Consiglio di Corso di Laurea e che abbiano frequentato nell'anno accademico considerato **almeno 2 corsi di formazione tutoriale**.

- DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DAL CORSO DI LAUREA ED INVIATA AI TUTOR CLINICI

Ogni sede comunicherà al singolo tutor, **il numero dei giorni e di ore di tutorato clinico svolto**, così come raccomandato dalle linee guida prodotte dalla Federazione Nazionale.

Il tutor compilerà il modello presente sul sito "**COGEAPS**" indicando la data di inizio e di fine del periodo di tutorato considerato ed allegando l'attestazione prodotta dalla sede del corso di laurea indicante gli effettivi giorni e ore di tutorato effettuati. Il COGEAPS provvederà a trasformare in un adeguato numero di ECM la quota di attività tutoriale svolta ed espressa in numero di ore.

Nello specifico il conteggio dei giorni e ore di tutorato prescinde dal numero di studenti assegnati e può tenere solo conto del numero dei giorni previsti dalla programmazione effettiva degli stage. In caso di anomalie (assenza protratta e imprevista a tirocinio iniziato) verificatesi nel corso del tirocinio sarà cura del tutor segnalarle tempestivamente al fine di correggere il conteggio.

- CARICAMENTO DEI DATI SUL SITO "COGEAPS" DA PARTE DEI TUTOR CLINICI NELLA FORMA DELL'AUTOCERTIFICAZIONE ONLINE

Il tutor dovrà completare la propria procedura di registrazione sul sito COGEAPS, nel caso in cui non l'avesse ancora effettuata, a questo punto, dalla videata di Home cliccherà sulla voce "Dettagli professionista" e si aprirà una videata in cui sceglierà la voce "Partecipazione ECM" e quindi sceglierà "Crediti tutoraggio". A questo punto entrerà nella maschera deputata al caricamento del periodo di tutorato, che corrisponderà all'anno accademico o alla parte di esso in cui ha effettuato tutoraggio. Per completare l'operazione dovrà allegare la certificazione prodotta dal corso di laurea in cui sono specificati i giorni e le ore di tutorato effettivamente svolti, oltre al documento di identità.

Per facilitare la vostra adesione alla procedura di caricamento dei dati sul sito di COGEAPS è stato realizzato un **breve tutorial** che vi verrà inviato contestualmente via mail insieme al piano di formazione per formatori.

ISCRIZIONE AI CORSI DI FORMAZIONE

- Per richiedere l'iscrizione ai corsi è stato predisposto un **modulo online** accessibile al seguente link:
<https://forms.gle/tRwNd4PNG9NybKwdA>
- La segreteria didattica (Dott.ssa Eloise Fiore 011/6708114) invierà a tutti i tutor e formatori un'e-mail contenente, oltre al Piano di Formazione per Formatori 2021, anche il link per accedere direttamente alla compilazione del modulo online di iscrizione.
- Ciascun tutor potrà compilare e inviare il modulo online **entro il 15 dicembre 2020**.
- La segreteria provvederà ad inserire i tutor nelle edizioni richieste, rispettando i seguenti criteri:
 - data e ora di invio del modulo di iscrizione
 - propedeuticità dei corsi
 - percorso formativo individuale
- La segreteria invierà un'email entro il 15 gennaio 2021 a ciascun tutor per confermare l'iscrizione ai corsi richiesti. Qualora i posti a disposizione fossero esauriti, provvederà ad inserire il tutor in una "lista di riserva" oppure a proporre la partecipazione ad un'altra edizione dello stesso corso o a corsi disponibili non ancora frequentati.

LINK ATTIVO NELLA VERSIONE PDF

E' possibile accedere direttamente al modulo online di iscrizione ai corsi di formazione cliccando direttamente sull'immagine sottostante:



E' disponibile anche una **versione "sfogliabile" del Piano di Formazione**, che consente una fruizione facilitata utilizzando i dispositivi come tablet o smartphone, al seguente indirizzo:

<https://www.sfogliami.it/fl/213125/zm42cetjmydd7nutyjtt1zte8hvrgrtb>

Si precisa però che in questa versione sfogliabile l'accesso diretto al modulo NON è attivo. In questo caso per iscriversi ai corsi occorrerà cliccare sul link che vi verrà inviato con l'e-mail dalla segreteria.

TABELLA SINOTTICA PIANO FORMATIVO 2021

LIVELLO		TITOLI DEI CORSI	CRITERI DI ACCESSO
Modulo "introduttivo"	1	Introduzione alla funzione di tutorship professionalizzante per le professioni sanitarie	Modulo di ingresso nella funzione tutoriale
Moduli "propedeutici"	2	Come disporre l'apprendimento in ambito clinico: progettazione del percorso e contratto formativo	Obbligatorie per i tutor nei primi mesi di inserimento nella funzione tutoriale Per i tutor che non hanno partecipato alle edizioni precedenti
	3	La valutazione dello studente durante l'apprendimento in ambito clinico	
	4	Pratiche e dispositivi per formare alla posizione di ricerca	
	5	La formazione alla relazione d'aiuto	
Moduli di "primo livello"	6	"Domandare": sessione di approfondimento sul <i>questioning</i> finalizzato alla didattica tutoriale	Preferibile frequentarlo prima del modulo "Dal ragionamento clinico alla capacità di prendere decisioni: strategie tutoriali per orientare lo studente nel processo di cura"
	7	Dal ragionamento clinico alla capacità di prendere decisioni: strategie tutoriali per orientare lo studente nel processo di cura	Da frequentare nei primi tre anni della funzione tutoriale
	8	Le caratteristiche della relazione didattica	
	9	La problematicità dell'errore nel percorso di tutorship	
	10	Formare alla relazione di aiuto. Progettare, pianificare e valutare le competenze comunicative	
	11	Formare alla posizione di ricerca clinica durante il tirocinio : uno sguardo quantitativo	Da frequentare nell'anno successivo al corso propedeutico "Pratiche e dispositivi per formare alla posizione di ricerca"
	12	Formare alla posizione di ricerca clinica durante il tirocinio : uno sguardo qualitativo	
	13	Corpo, Mente e Relazione: promuovere comunicazione e creatività con la DanzaMovimentoTerapia	
Moduli di "secondo livello"	14	Formare all'etica della cura infermieristica	Da frequentare dopo aver concluso i moduli di primo livello
	15	La gestione del gruppo in apprendimento	
	16	La scrittura come pratica di formazione alla cura	
	17	Lo sguardo pedagogico: risorse, criticità e confini del processo formativo tutor-studente	
	18	Valorizzare le potenzialità degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA): strategie tutoriali e strumenti didattici	
Moduli di "terzo livello"	19	Manutenzione delle competenze di tutorship nel processo di apprendimento: supervisione sulle pratiche valutative	Da frequentare dopo aver concluso i moduli di secondo livello
	20	Manutenzione delle competenze di tutorship nel processo di apprendimento: supervisione pedagogica sui dispositivi e criticità educative	
	21	La pedagogia immaginale e modelli della tutorship	
	22	Prendersi cura del corpo curante: promuovere empatia, migliorare la relazione e prevenire il burn-out con la DanzaMovimentoTerapia	
Formazione Tutor Professionale di sede dei Corsi di laurea, (tutor pedagogico/supervisore)	23	Il tutor professionale di sede del corso di laurea: dall'esperienza di supervisione ai limiti della formazione	Riservato ai tutor Professionali di Sede dei corsi di laurea (tutor pedagogico/supervisore)
Formazione Tutor del corso di laurea magistrale	24	Guidare gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche: far apprendere per progetti – 1° livello	Per i tutor del corso di laurea magistrale di scienze infermieristiche ed ostetriche
	25	Guidare gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche: far apprendere per progetti –2° livello	Da frequentare dopo aver concluso il corso di 1° livello

Sviluppo del percorso formativo secondo i contenuti del piano di formazione tutoriale:

- Partecipazione al modulo introduttivo da frequentare all'inizio del percorso e costituisce il momento formativo istitutivo alla funzione tutoriale:

1. INTRODUZIONE ALLA FUNZIONE DI TUTORSHIP PROFESSIONALIZZANTE PER LE PROFESSIONI SANITARIE

- Partecipazione a quattro moduli "propedeutici" da frequentare nei primi mesi di inserimento nella funzione tutoriale. Tutti i tutor con almeno un anno di anzianità dovrebbero aver frequentato questi moduli:

- 1. COME DISPORRE L'APPRENDIMENTO IN AMBITO CLINICO: PROGETTAZIONE DEL PERCORSO E CONTRATTO FORMATIVO**
- 2. LA VALUTAZIONE DELLO STUDENTE DURANTE L'APPRENDIMENTO IN AMBITO CLINICO**
- 3. PRATICHE E DISPOSITIVI PER FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA**
- 4. LA FORMAZIONE ALLA RELAZIONE D'AIUTO**

- Partecipazione a otto moduli di "primo livello" dopo aver frequentato i moduli propedeutici. Questi moduli, assieme ai moduli propedeutici, costituiscono il bagaglio formativo, essenziale per poter svolgere la funzione tutoriale nell'ambito della disciplina. E' molto importante frequentare nel secondo anno il modulo sul formare alla posizione di ricerca:

- 1. DOMANDARE: SESSIONE DI APPROFONDIMENTO SUL QUESTIONING FINALIZZATO ALLA DIDATTICA TUTORIALE**
- 2. DAL RAGIONAMENTO CLINICO ALLA CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI: STRATEGIE TUTORIALI PER ORIENTARE LO STUDENTE NEL PROCESSO DI CURA**
- 3. LE CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE DIDATTICA**
- 4. LA PROBLEMATICITÀ DELL'ERRORE NEL PERCORSO DI TUTORSHIP**
- 5. FORMARE ALLA RELAZIONE DI AIUTO: PROGETTARE, PIANIFICARE E VALUTARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE**
- 6. FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA CLINICA DURANTE IL TIROCINIO: UNO SGUARDO QUANTITATIVO**
- 7. FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA CLINICA DURANTE IL TIROCINIO: UNO SGUARDO QUALITATIVO**
- 8. CORPO, MENTE E RELAZIONE: PROMUOVERE COMUNICAZIONE E CREATIVITÀ CON LA DANZAMOVIMENTOTERAPIA**

- Partecipazione a cinque moduli di "secondo livello" dopo aver frequentato i moduli di primo livello. Questi moduli costituiscono lo sviluppo delle pratiche tutoriali per la formazione degli studenti, e per un percorso di riflessione sulla propria esperienza di formatore-educatore:

- 1. FORMARE ALL'ETICA DELLA CURA INFERMIERISTICA**
- 2. LA GESTIONE DEL GRUPPO IN APPRENDIMENTO**
- 3. LO SGUARDO PEDAGOGICO: RISORSE, CRITICITÀ E CONFINI DEL PROCESSO FORMATIVO TUTOR-STUDENTE**
- 4. LA SCRITTURA COME PRATICA DI FORMAZIONE ALLA CURA**
- 5. VALORIZZARE LE POTENZIALITÀ DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA): STRATEGIE TUTORIALI E STRUMENTI DIDATTICI**

- Partecipazione a quattro moduli di "terzo livello" dopo aver frequentato i moduli di primo e secondo livello, come proseguimento ulteriore di riflessione sulla propria esperienza di formatore-educatore. I corsi di manutenzione volendo possono essere ripetuti:

- 1. MANUTENZIONE DELLE COMPETENZE DI TUTORSHIP NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO: SUPERVISIONE PEDAGOGICA SUI DISPOSITIVI E CRITICITÀ EDUCATIVE**
- 2. MANUTENZIONE DELLE COMPETENZE DI TUTORSHIP NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO: SUPERVISIONE SULLE PRATICHE VALUTATIVE**
- 3. PEDAGOGIA IMMAGINALE E MODELLI DELLA TUTORSHIP**
- 4. PRENDERSI CURA DEL CORPO CURANTE: PROMUOVERE EMPATIA, MIGLIORARE LA RELAZIONE E PREVENIRE IL BURN-OUT CON LA DANZAMOVIMENTOTERAPIA**

INTRODUZIONE ALLA FUNZIONE DI TUTORSHIP PROFESSIONALIZZANTE PER LE PROFESSIONI SANITARIE



EDIZIONI

- 1[^] 4-5-8 febbraio 2021
- 2[^] 17-18-22 febbraio 2021
- 3[^] 16-17-20 Settembre 2021
- 4[^] 27-28-29 Settembre 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO INTRODUTTIVO

CREDITI ECM: 27

PRESUPPOSTI

L'intervento formativo ha lo scopo di fornire, a chi inizia l'attività di tutorato clinico-professionale, strumenti utili nella progettazione, gestione e valutazione della pratica clinica-professionale, adottando uno stile formativo coerente con il modello di educazione nell'adulto.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sviluppare uno stile formativo consapevole e coerente con il modello di didattica tutoriale;
- Individuare le specificità del ruolo tutoriale a partire dai bisogni formativi degli studenti;
- Definire le caratteristiche che contraddistinguono le modalità di apprendimento centrate sullo studente al fine di impostare progetti di formazione;
- Definire i passaggi metodologici fondamentali della costruzione di un contratto di apprendimento;
- Progettare un percorso riguardante la pratica clinica-professionale secondo la logica del ciclo dell'apprendimento dall'esperienza e del problem-solving a partire dall'analisi dei bisogni formativi degli studenti;
- Individuare le caratteristiche della valutazione dell'apprendimento;
- Delineare le modalità di conduzione del feed-back formativo con lo studente

METODOLOGIE DIDATTICHE

Narrazione autobiografica
Role Playing
Lavori in piccoli gruppi
Discussione in plenaria
Sistematizzazioni teoriche

DOCENTI

Valerio DIMONTE

Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche di Torino

Professore associato di Scienze Infermieristiche Generali, cliniche e pediatriche - Università degli Studi di Torino

Donatella BECCHIO

Docente CdL in Infermieristica e laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche di Torino. Già coordinatore settore Formazione e Aggiornamento OSRU AOU S. Giovanni Battista di Torino

Lorenza GARRINO

Ricercatore di Scienze Infermieristiche Università degli Studi di Torino

Docente CdL Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche di Torino

Pedagogista

COME DISPORRE L'APPRENDIMENTO IN AMBITO CLINICO: PROGETTAZIONE DEL PERCORSO E CONTRATTO FORMATIVO



You are here

EDIZIONI

- 1[^] 7-8 Aprile 2021
- 2[^] 27-28 Maggio 2021
- 3[^] 14-15 Ottobre 2021
- 4[^] 25-26 Novembre 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO PROPEDEUTICO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

La dinamica formativa che il tutor clinico dispone sulla scena ha due dimensioni: una di costruzione della relazione educativa-formativa, l'altra di costruzione di una cornice organizzativa che dia senso e scopo intenzionale agli obiettivi formativi e di apprendimento dello studente. Il corso vuole favorire il confronto tra i tutor in merito alla fase di costruzione della cornice organizzativa della formazione e dell'apprendimento in esperienza, analizzandone gli aspetti critici e individuando possibili soluzioni. La puntualizzazione di questo "contenitore formativo" dei tirocini, fornisce sia i dispositivi che gli elementi procedurali utili al tutor per esercitare la propria funzione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Pianificare il percorso di apprendimento di un gruppo di studenti in ambito clinico (tirocinio), utilizzando metodologie di didattica interattiva e tenendo conto degli obiettivi di apprendimento, del tempo a disposizione, delle caratteristiche del servizio e delle risorse in esso presenti.
- Individuare le caratteristiche di un contratto di apprendimento efficace alla luce dei concetti fondamentali dell'apprendimento dall'esperienza.
- Analizzare i passaggi metodologici fondamentali della costruzione di un contratto e le modalità di sostegno dello studente nella sua formazione.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Narrazione autobiografica
Lavori in piccoli gruppi
lezioni frontali e discussione in plenaria
Visione di filmati e discussione
Sistematizzazioni teoriche
Role-Playing

COME DISPORRE L'APPRENDIMENTO IN AMBITO CLINICO: PROGETTAZIONE DEL PERCORSO E CONTRATTO FORMATIVO



You are
here

PROGRAMMA 1^ GIORNATA

- Elementi caratterizzanti la fase di progettazione e programmazione degli stage di tirocinio
- La progettazione dell'accoglienza
- La progettazione della gestione del percorso di apprendimento
- Obiettivi formativi individuali e progetto di apprendimento specifici per la realtà di tirocinio
- Sperimentazione dei contenuti teorici
- Dispositivi formativi nella progettazione didattica
- Analisi dei principali vincoli organizzativi e possibili modalità di superamento
- Definizione di un percorso di soluzione delle criticità evidenziate nei casi presentati
- Produzione di una sintesi scritta

PROGRAMMA 2^ GIORNATA

- Presentazione dei progetti di apprendimento clinico e del contratto di apprendimento
- Descrizione del modello di contratto di apprendimento
- Strategie di apprendimento in relazione agli obiettivi assistenziali, organizzativi e relazionali.

DOCENTI

Valerio DIMONTE

Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche di Torino; Professore associato di Scienze Infermieristiche Generali, cliniche e pediatriche - Università degli Studi di Torino

Pietro ALTINI

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Luigi CIRIO

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Patrizia MASSARIELLO

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica e del CdL Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Patrizia SAMPIETRO COEN

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Cinzia TORTOLA

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - ASL Città Di Torino

LA VALUTAZIONE DELLO STUDENTE DURANTE L'APPRENDIMENTO IN AMBITO CLINICO



EDIZIONI

- 1[^] 18-19 marzo 2021
- 2[^] 13-14 maggio 2021
- 3[^] 25-26 ottobre 2021
- 4[^] 11-12 novembre 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO PROPEDEUTICO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

Il corso ha la finalità di fornire un'occasione per acquisire ulteriori elementi di teoria della valutazione, anche attraverso la valorizzazione dell'apprendimento dalla propria esperienza di valutatori.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Acquisire ulteriori elementi teorici sulla valutazione
- Confrontare e discutere il proprio stile di valutazione
- Implementare il processo di miglioramento della qualità della formazione

PROGRAMMA 1[^] GIORNATA

- Il concetto di valutazione dell'apprendimento
- Approfondimento sul concetto di valutazione dell'apprendimento in ambito clinico
- Produzione, analisi ed esercitazione pratica su un'autocaso della valutazione

PROGRAMMA 2[^] GIORNATA

- La condivisione della responsabilità formativa nell'equipe: suggestione filmica
- I meccanismi di difesa
- Produzione, analisi ed esercitazione pratica su un'autocaso della valutazione e dei meccanismi di difesa

METODOLOGIE DIDATTICHE

Lavori in piccoli gruppi
Discussione guidata
Visione di filmati e discussione
Role-Playing

DOCENTI

Simona CAPELLO

Psicologa specializzata in Psicologia della Salute

Lorenzo TESIO

Psicologa specializzata in Psicologia Sociale e dello sviluppo in una prospettiva applicativa

Fabio GIUDICE

Psicologo, Formatore e Consulente di Psicologia delle Organizzazioni

PRATICHE E DISPOSITIVI PER FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA



EDIZIONI

- 1[^] 25-26 marzo e 6 aprile 2021
- 2[^] 17-18-28 giugno 2021
- 3[^] 23-24 novembre e 2 dicembre 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO PROPEDEUTICO

CREDITI ECM: 34

PRESUPPOSTI

Il corso mira a sostenere i tutor nell'acquisizione e nello sviluppo di competenze e strumenti necessari per formare e fare apprendere allo studente la metodologia di approccio scientifico ai problemi assistenziali. In particolare il corso conduce i tutor a familiarizzare con l'informazione bibliografica online nelle sue diverse forme, le tecniche di ricerca bibliografica sulle banche dati, il recupero dell'informazione su Internet e la valutazione critica dei documenti reperiti. In questo modo il tutor potrà disporre nell'esperienza di tirocinio di un concreto dispositivo che guidi lo studente ad elaborare, in forma di studio guidato, possibili risposte ai quesiti clinici che emergono dall'esperienza.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Definire i possibili scenari nel far apprendere allo studente le competenze di ricerca in ambiente clinico-assistenziale
- Condividere gli elementi procedurali dell'elaborato di studio guidato
- Delineare le strategie di ricerca bibliografica sulle banche dati online
- Reperire siti d'interesse infermieristico
- Riconoscere e distinguere vari tipi di documenti
- Valutare criticamente i materiali reperiti
- Analizzare i possibili punti di forza e gli snodi critici degli elaborati di studio
- Condividere gli elementi di valutazione dell'elaborato
- Creare un percorso standard per lo studio guidato nella propria sede di tirocinio

METODOLOGIE DIDATTICHE

Lavori in piccoli gruppi
Analisi dei modelli di ricerca sulle banche dati online
Esercitazioni individuali su mandato al computer
Lezione frontale e discussione
Esecuzione diretta da parte dei partecipanti di possibili elaborati di studio contestualizzati alla propria esperienza clinica

PRATICHE E DISPOSITIVI PER FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA



PROGRAMMA 1ª GIORNATA

- Approfondimento del significato dello "studio guidato" come dispositivo didattico-formativo alla posizione di ricerca
- Il processo di elaborazione da parte dei partecipanti di possibili elaborati di studio contestualizzati alla propria esperienza clinica
- Elementi, modalità e principi di consultazione della letteratura scientifica e della fonte bibliografica

PROGRAMMA 2ª GIORNATA

- Dal quesito clinico alla consultazione delle banche dati online: linee guida, pubmed
- Produzione di un possibile caso clinico da sviluppare come studio guidato standard, mandato da completare in situazione di sede di tirocinio

PROGRAMMA 3ª GIORNATA

- Giornata da utilizzare come contenitore formativo flessibile rispetto alle esigenze e al livello di preparazione del gruppo dei tutor presenti in aula.
- Revisione approfondita degli studi guidati standard
- Analisi critica degli studi guidati
- Ulteriore esercitazione sulle banche dati online secondo il programma della seconda giornata

DOCENTI

Cinzia TORTOLA

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - ASL Città Di Torino

Liliana VAGLIANO

Coordinatore e docente del Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Carolina DELLO RUSSO

Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - ASL TO 4 e Coordinatore Infermieristico del Presidio Ospedaliero di Chivasso (TO)

Erika MILANESIO

Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - ASL TO 4 e Coordinatore Infermieristico del Presidio Ospedaliero di Chivasso (TO)

Simona FACCO

Tutor Professionale e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Carlo RUFFINENGO

Tutor Professionale e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Beatrice GRAZIANI

Tutor Professionale e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Paolo GARDOIS

Coordinatore dello Staff Programmazione Servizi Bibliografici Digitali del Sistema Bibliotecario d'Ateneo.

Gaetano GRILLO

Referente della Biblioteca "Rosmini" dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino e Università degli Studi di Torino

Barbara MARTIN

Direttrice della Biblioteca "G. Ponzio" del Dipartimento di Chimica - Università degli Studi di Torino

Maria Cristina VILLANACCI

Direzine Sviluppo Organizzativo, Innovazione e Servizi Bibliotecari - Università degli Studi di Torino

LA FORMAZIONE ALLA RELAZIONE D'AIUTO



EDIZIONI

- 1[^] 4-5 marzo 2021
- 2[^] 7-8 giugno 2021
- 3[^] 4-5 novembre 2021
- 4[^] 30 novembre e 1 dicembre 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO PROPEDEUTICO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

La Cura, nella sua espressione della salute, rappresenta la ragione costitutiva della professione infermieristica. In tale direzione, le azioni di cura si dirigono sia all'“esperienza” che il corpo ha della malattia o della salute nella dimensione fisico-organica, sia all'“esperienza” che il soggetto ha della malattia o della salute nella dimensione di concreto coinvolgimento della propria esistenza.

In questa articolata interazione, la cura infermieristica prende forma attraverso le dimensioni e le dinamiche della relazione, d'aiuto.

Come particolare rapporto che permette il continuo confronto nel vivo dell'esperienza di assistenza la possibilità di sostenere il paziente nel promuovere o progettare la propria vita nei limiti e possibilità dettate dalle dimensioni d'alterazione organiche ed esistenziali.

La relazione d'aiuto diventa il “medium” professionale per sostenere il soggetto nell'esperienza di salute e della specifica malattia. Se le abilità relazionali si pongono come disciplinari per la professione infermieristica le stesse fanno parte del “core curriculum” dello studente. Per lo studente, il percorso formativo alla relazione d'aiuto infermieristica e l'apprendimento delle relative competenze, si sviluppa secondo un percorso organico di aula, laboratorio, e nelle sedi di tirocinio.

In sintesi queste abilità si possono riferire allo sviluppo di competenze corporee, dialogiche, emotive-affettive, riflessive e cognitive, e di una significativa rete di “oggetti culturali”, che concretamente sono implicati e dispongono la scena della cura.

Oggetti culturali che si dispongono ora come elementi evidenti, ora come sfondo su cui poggia anche un singolo elemento. Il corso prenderà in esame le caratteristiche che contraddistinguono le abilità relazionali alla luce del laboratorio dedicato sperimentato dagli studenti nei tre anni del Corso di Laurea.

LA FORMAZIONE ALLA RELAZIONE D'AIUTO



OBIETTIVI SPECIFICI

- Descrivere i concetti, le parole, che definiscono l'intreccio tra la professione infermieristica, la relazione e la relazione d'aiuto
- Analizzare i significati essenziali relativi alle parole e gli aspetti della formazione alla relazione d'aiuto degli studenti: relazione, cura, salute, comunicazione, corpo
- Analizzare i significati relativi alle parole e gli aspetti della formazione alla relazione d'aiuto degli studenti rispetto ad alcuni aspetti della esperienza assistenziale come la sofferenza, la speranza la morte etc
- Individuare, nei percorsi di apprendimento in ambito clinico, gli elementi che favoriscono l'acquisizione delle abilità relazionali, in continuità con quanto appreso in aula e laboratorio
- Definire i criteri per la valutazione delle abilità relazionali

METODOLOGIE DIDATTICHE

Laboratorio con simulazioni di esperienze di relazione di aiuto
Attività di riflessione di gruppo sulle dinamiche, i significati e gli oggetti della relazione di cura
Esercitazione individuale e di gruppo sulla progettazione di un processo di apprendimento alla relazione d'aiuto in ambito clinico
Confronto sulle tematiche valutative delle abilità relazionali

DOCENTI

Patrizia MASSARIELLO

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Carla BACHELET

Docente e Tutor del Corso di Laurea in Infermieristica ASL Città di Torino

Maria Giuseppe BALICE

Docente del Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Enzo D'ANTONI

Docente e Tutor del Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Maria Grazia IMPERATO

Docente e Tutor clinico Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Fabrizia COGO

Docente e Tutor - Corso di Laurea in Infermieristica To4 Ivrea

Stefano Maria CAVALITTO

Psicologo e collaboratore del Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Marcella RIVOLTA

Docente del laboratorio formazione alla relazione d'aiuto Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Sandro DE ANGELIS

Docente del laboratorio formazione alla relazione d'aiuto Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

"DOMANDARE": SESSIONE DI APPROFONDIMENTO SUL QUESTIONING FINALIZZATO ALLA DIDATTICA TUTORIALE



EDIZIONI

1[^]

15 febbraio 2021

2[^]

24 maggio 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 1° LIVELLO

CREDITI ECM: 11

PRESUPPOSTI

Il questioning è una tecnica formativa nata per favorire e implementare la ricerca e la circolazione delle informazioni strategiche, ovvero le più utili.

In questo senso, per il Tutor, l'uso delle domande nei colloqui con lo studente diventa uno strumento fondamentale per attendere ai compiti più diversificati.

Porre le domande in maniera stimolante aiuta l'interlocutore ad uscire dal suo quadro di riferimento consolidato, esplorando così nuove vie, possibili alternative e soluzioni mai praticate ma è anche una tecnica intenzionale essenziale. E' intenzionale perché chi la pone sceglie cosa chiedere, quando farlo e con quale modalità, è essenziale perché le domande permettono contemporaneamente di orientare il dialogo, raccogliere informazioni, manifestare il proprio interesse, facilitare la comprensione, chiarire le questioni e molto altro ancora.

Questo momento formativo si propone di offrire ai Tutor sia conoscenze sulle tecniche comunicative relative all'uso dei diversi tipi di domande, sia la possibilità di riconoscere ed affinare le competenze relazionali necessarie per muoversi con dimestichezza in questi ambiti.

PRINCIPALI CONTENUTI

Tecniche di comunicazione: tipologia delle domande

Le possibili risposte: significato dei diversi tipi di domande e reazioni dell'interlocutore

Tecniche di comunicazione: l'uso della domanda ed il Timing delle domande

Colloqui e domande nella relazione di tutorship:

Le domande per favorire la relazione

Le domande per favorire la comunicazione

Colloqui e domande nella didattica:

Le domande per aiutare a capire

Le domande per valutare

METODOLOGIE DIDATTICHE

Spiegazione teorica

Visione di filmati

Lavori in piccolo gruppo

Discussione in plenaria

Lavori su autocasi

DOCENTI

Maurizia DE CESARIS

Psicologa Clinica e di Comunità

"DAL RAGIONAMENTO CLINICO ALLA CAPACITA' DI PRENDERE DECISIONI: STRATEGIE TUTORIALI PER ORIENTARE LO STUDENTE NEL PROCESSO DI CURA"



EDIZIONI

1[^]

25-26 maggio 2021

2[^]

9-10 novembre 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 1° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

Il corso sostituisce quello precedente dal titolo "IL SUPPORTO ALLO STUDENTE NELL'APPRENDIMENTO DELLA METODOLOGIA DELLA PIANIFICAZIONE ASSISTENZIALE".

E' stato rivisto nei suoi contenuti e ha la finalità di favorire il confronto tra i tutor clinici e gli studenti sull'esperienza formativa condotta rispetto allo sviluppo del ragionamento clinico e diagnostico e ai relativi risvolti sulla capacità di prendere decisioni assistenziali, analizzandone gli aspetti critici ed individuando soluzioni formative per ridurre la discrepanza tra quanto insegnato in aula agli studenti e quanto appreso durante l'esperienza di tirocinio e sviluppare uno "sguardo" sulla complessità della persona e dell'assistenza infermieristica nei diversi contesti di cura.

Il corso si svolge in due giornate e **si suggerisce ai tutor di frequentarlo entro i primi due anni della funzione tutoriale. Inoltre può essere nuovamente frequentato anche dai tutor che hanno partecipato all'edizione precedente tempo fa.**

OBIETTIVI

- Ri-orientare i tutor clinici sull'insegnamento del ragionamento clinico agli studenti, al fine di promuovere una "capacità decisionale" nella fase di elaborazione della pianificazione assistenziale e della successiva attuazione degli interventi.
- Approfondire i concetti di ragionamento clinico e diagnostico a partire da una visione condivisa del del bisogno di assistenza infermieristica
- Delineare le tappe formative essenziali per favorire l'utilizzo del ragionamento clinico a sostegno della personalizzazione dell'assistenza.
- Fornire strategie tutoriali e strumenti da utilizzare con lo studente per favorire lo sviluppo di un pensiero indiziario, aggregante e ricorsivo.
- Fornire elementi di relazione tutoriale che favoriscano, attraverso il "questioning", la conduzione dell'analisi critica dell'esperienza formativa sul ragionamento clinico messo in atto e sui piani assistenziali elaborati.
- Approfondire e condividere le basi scientifiche, etiche e legali della pianificazione assistenziale e i diversi modelli utilizzati nella pratica infermieristica.

"DAL RAGIONAMENTO CLINICO ALLA CAPACITA' DI PRENDERE DECISIONI: STRATEGIE TUTORIALI PER ORIENTARE LO STUDENTE NEL PROCESSO DI CURA"



PRINCIPALI CONTENUTI

- Aspetti teorici e metodologici del ragionamento clinico e della pianificazione assistenziale e i risvolti etico-deontologici e normativi
- La relazione tra ragionamento clinico e diagnostico e la capacità di prendere decisioni nella pratica clinico-assistenziale
- La decostruzione delle proprie pratiche di pianificazione assistenziale: quali teorie e proceduralità implicite si mettono in campo e si trasmettono agli studenti
- L'uso delle domande meta-cognitive per orientare gli studenti nei processi di cura e di problem solving: le domande per conoscere, per approfondire, per comprendere, per immaginare sviluppi e scenari assistenziali
- Strategie e metodi per un supporto efficace allo studente nello sviluppo del ragionamento clinico: dalle mappe cognitive (mentali e concettuali) alla discussione dei casi clinici in tirocinio
- Lettura e analisi di pianificazioni assistenziali elaborate dagli studenti

METODOLOGIE DIDATTICHE

Laboratorio con simulazioni di esperienze di relazione di aiuto
Attività di riflessione di gruppo sulle dinamiche, i significati e gli oggetti della relazione di cura
Esercitazione individuale e di gruppo sulla progettazione di un processo di apprendimento alla relazione d'aiuto in ambito clinico
Confronto sulle tematiche valutative delle abilità relazionali

DOCENTI

Carolina DELLO RUSSO

Docente del Corso di Laurea in Infermieristica sede ASL TO 4 di Ivrea e Coordinatore Infermieristico del Presidio Ospedaliero di Chivasso (TO)

Maria Valentina MUSSA

Docente e Tutor Pedagogico del Corso di Laurea in Infermieristica Torino-AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Carlo RUFFINENGO

Docente e Tutor Pedagogico del Corso di Laurea in Infermieristica Torino-AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Barbara BANCHIO

Docente e Tutor Pedagogico del Corso di Laurea in Infermieristica Torino-AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Raffaella NICOTERA

Docente e Tutor Pedagogico del Corso di Laurea in Infermieristica Torino-AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

LE CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE DIDATTICA



EDIZIONI

1[^]

15 -16 aprile 2021

2[^]

9-10 giugno 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 1° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

Favorire la capacità di riconoscere gli elementi principali che caratterizzano una relazione didattica e accrescere le capacità di adottare stili di relazione positivi.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Riconoscere la specificità della relazione didattica con soggetti adulti.
- Analizzare gli aspetti che influenzano positivamente o negativamente la relazione didattica
- Individuare le modalità per impostare e mantenere una relazione che favorisca l'apprendimento
- Individuare le modalità per favorire nel gruppo di collaboratori (infermieri affiancatori, altri colleghi) atteggiamenti favorevoli all'apprendimento.

PROGRAMMA 1[^] GIORNATA

- Presentazione contenuti teorici sui concetti di relazione e ascolto
- Sperimentazione di contenuti teorici
- Lavoro su autocasi
- La relazione e il conflitto

PROGRAMMA 2[^] GIORNATA

- Presentazione contenuti teorici relazione di tutorship e costruzione dell'identità professionale (come facilitare l'apprendimento dall'esperienza.)
- Presentazione dei contenuti teorici: il ruolo dei tutor
- La relazione didattica come apprendimento dall'esperienza

METODOLOGIE DIDATTICHE

Lavori in piccolo gruppo
Discussione in plenaria
Sistematizzazioni teoriche
Visione di filmato
Role Playing

DOCENTI

Maurizia DE CESARIS
Psicologa Clinica e di Comunità

LA PROBLEMATICITA' DELL'ERRORE NEL PERCORSO DI TUTORSHIP



EDIZIONI

1[^]

11-12 marzo 2021

2[^]

28-29 ottobre 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 1° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

La formazione ad una professione sanitaria di cura, come quella infermieristica, e l'apprendimento disciplinare specifico si sviluppano necessariamente nel vivo dei luoghi dove materialmente si esercita ed esprime la stessa professione. Gli elementi significativi di questo dispositivo formativo si intrecciano tra la figura dell'infermiere tutor clinico, lo studente, il paziente ed il sistema dell'azienda Sanitaria od Ospedaliera.

La crucialità degli obiettivi assistenziali nei confronti della persona assistita pone la fase di formazione ed apprendimento sul campo in una situazione ad alto contenuto etico e di responsabilità per il formatore.

I rischi di errore che possono recare danno alla persona assistita fanno parte del contesto formativo, così come l'errore di per sé può avere una valenza pedagogico-formativa.

Sviluppare la consapevolezza delle problematiche legate all'errore in questo particolare sistema di formazione ed apprendimento, vuole fornire al tutor gli elementi utili per elaborare una concreta etica dell'errore nell'esercizio della doppia funzione di formatore e professionista.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Analizzare le potenzialità ed i limiti formativi dell'errore
- Identificare le tipologie di errore e possibili cause
- Identificare le possibili conflittualità formative generate dall'errore
- Puntualizzare gli elementi etici legati alla responsabilità delle scelte di progettazione dell'apprendimento in ambito clinico
- Acquisire gli elementi etico-legislativi posti dall'errore ed i rischi correlati nella relazione con la persona assistita

METODOLOGIE DIDATTICHE

Discussione con esperti sulle dimensioni ed implicazioni formative/ etico deontologiche/dell'errore/ legali dell'errore in situazione di cura e di formazione
Esercitazioni a partire da suggestioni filmiche
Produzione ed analisi di autocasi
Role playing

LA PROBLEMATICITA' DELL'ERRORE NEL PERCORSO DI TUTORSHIP



PROGRAMMA 1^ GIORNATA

- Il senso del discorso
- L'errore nelle dimensioni pedagogiche, psicologiche, della deontologia ed etica professionale
- Le risposte all'errore dello studente in situazione di apprendimento sul campo: cosa il tutor può far come può essere affrontato

PROGRAMMA 2^ GIORNATA

Le dinamiche dell'errore
Le implicazioni legali dell'errore in situazione di apprendimento sul campo

DOCENTI

Pietro ALTINI

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica Torino AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Luigi CIRIO

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica Torino Molinette- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Simona CAPELLO

Psicologa specializzata in Psicologia della Salute, Formatore e Consulente di Psicologia delle Organizzazioni

Fabio GIUDICE

Psicologo, Formatore e Consulente di Psicologia delle Organizzazioni

Carlo Mario FEDELI

Pedagogista e docente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze pedagogiche e in Scienze infermieristiche e Ostetriche

Vladimiro GAMBA

Avvocato Esperto del Sistema Sanitario

FORMARE ALLA RELAZIONE DI AIUTO: PROGETTARE, PIANIFICARE E VALUTARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE



EDIZIONI

- 1[^] 25-26 febbraio 2021
- 2[^] 31 maggio e 1 giugno 2021
- 3[^] 23-24 settembre 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 1° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

La relazione d'aiuto può essere considerato un particolare rapporto che permette, nella concreta ed unica situazione di cura, la possibilità di sostenere il paziente nell'esperienza di malattia. La stessa relazione è sia lo sfondo dove l'azione assistenziale infermieristica prende forma, sia una vera e propria azione assistenziale. In tale direzione, le abilità relazionali, disciplinari per la professione infermieristica, non sono bagaglio naturale della singola personalità dello studente, ma le stesse fanno parte di un percorso di apprendimento professionale "core curriculum" dello studente. Il corso vuole approfondire uno degli aspetti pragmatici in cui si declina la competenza della relazione d'aiuto infermieristica: quella comunicativa.

Essere in grado instaurare una relazione con la persona in cura nelle linee essenziali e concrete, grammaticali pragmatiche per: essere presenti al paziente, rendendosi disponibili all'accadere di una connessione comunicativa, e creare una relazione in situazione orientata alla comunicazione ed alla comprensione del "mondo" del paziente, anche negli aspetti emotivi-affettivi.

Il corso si pone in tale direzione, l'obiettivo di fornire gli elementi didattici-progettuali e valutativi per formare lo studente a specifiche competenze comunicative.

Pertanto, è importante che il partecipante abbia già frequentato il corso **propedeutico "LA FORMAZIONE ALLA RELAZIONE D'AIUTO"**.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Descrivere le dimensioni sottese alla comunicazione secondo il modello di Carkhuff, e gli assiomi della comunicazione
- Focalizzare le **COMPETENZE GRAMMATICALI** comunicative: ascolto attivo, risposta esplorativa ed esplicitare le finalità di un atto tecnico,
- Focalizzare le **COMPETENZE PRAGMATICHE**: capacità di applicazione, modulazione, adattamento delle competenze grammaticali nella prassi lavorativa.
- Individuare in situazione gli elementi comunicativi che sostengono la della relazione d'aiuto: Ascoltare e rispondere al contenuto, ascoltare e rispondere al sentimento, ascoltare e rispondere al significato
- Progettare, per lo studente, un percorso essenziale di acquisizione e valutazione di abilità comunicative nella propria realtà formativa

FORMARE ALLA RELAZIONE DI AIUTO: PROGETTARE, PIANIFICARE E VALUTARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE



METODOLOGIE DIDATTICHE

Sintesi di concetti teorici
Simulazioni di esperienze di relazione comunicative
Visione di filmati
Esercitazione individuale e di gruppo sulla progettazione di un processo di apprendimento alla relazione d'aiuto in ambito clinico

PROGRAMMA 1^ GIORNATA

Le competenze comunicative nella relazione di cura infermieristica:

- Elementi costitutivi della competenza comunicativa tra rappresentazioni implicite e modello teorico di riferimento nel corso di laurea
- Competenze grammaticali fondamentali: Modello di Carkhuff e la Pragmatica della comunicazione

Formare alle competenze comunicative:

- La progettazione dell'apprendimento della competenza comunicative in azione

PROGRAMMA 2^ GIORNATA

Formare alle competenze comunicative:
Dalla progettazione alla pianificazione della formazione alle competenze comunicative:

- La valutazione formativa e certificative delle competenze comunicative
- Ripensare alla propria situazione di tirocinio rispetto all'apprendimento delle competenze comunicative, cosa cambiare e cosa riprogettare

DOCENTI

Maria Giuseppe BALICE

Docente del Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Maria Grazia IMPERATO

Docente e Tutor clinico Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Fabrizia COGO

Docente e Tutor - Corso di Laurea in Infermieristica To4 Ivrea

Stefano Maria CAVALITTO

Psicologo e collaboratore del Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

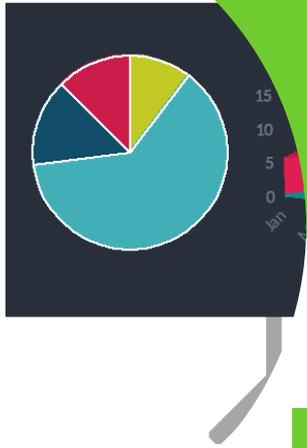
Marcella RIVOLTA

Docente del laboratorio formazione alla relazione d'aiuto Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Sandro DE ANGELIS

Docente del laboratorio formazione alla relazione d'aiuto Corso di Laurea in Infermieristica Torino- AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA CLINICA DURANTE IL TIROCINIO: UNO SGUARDO QUANTITATIVO



EDIZIONI

1^a 9-10 marzo 2021

2^a 10-11 maggio 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10 +
aula Informatica (da definire)
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 1° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

Il modulo è orientato ad integrare le competenze educative del tutor nel formare lo studente alla posizione di ricerca. In particolare, si vuole sviluppare il dispositivo formativo che permette allo studente di affrontare il problema assistenziale attraverso la strategia di ricerca, nell'ottica dell'efficacia clinica. Strategia sostenuta dalla messa in opera del ragionamento scientifico e dal ragionamento clinico, per fornire una risposta infermieristica in virtù della possibilità del reperimento di informazioni nelle più note banche dati on-line, a partire dalle indicazioni delle Linee Guida, di articoli di ricerca e nella prospettiva dell' EBN e Best Practice.

L'analisi critica delle informazioni reperite pone il focus sulle valutazioni statistiche ed epidemiologiche di base, soprattutto nella configurazione della metanalisi. Tale approccio formativo diventa per formare ad una professionalità orientata al continuo auto-aggiornamento e miglioramento della qualità assistenziale; Gli obiettivi generali del modulo sono orientati all'acquisizione di capacità fondamentali inerenti:

- la ricerca bibliografica ai fini di risposta di un quesito clinico
- la consultazione e la valutazione critica della documentazione reperita.
- La descrizione degli elementi statistici ed epidemiologici essenziali che orientano nell'analisi critica
- Il potenziamento del dispositivo formativo come "lo studio guidato", utile nella formazione clinica dello studente.

Questo corso è da frequentare dopo aver concluso i moduli propedeutici ed è rivolto ai tutor che possiedono conoscenze sufficienti per consultare autonomamente internet

OBIETTIVI SPECIFICI

- Riesaminare la personale procedura di utilizzo e strategia di ricerca per il reperimento della documentazione attinente ai quesiti clinici della propria realtà professionale
- Effettuare una ricerca bibliografica circoscritta, pertinente e aggiornata rispetto ad uno specifico argomento d'interesse professionale.
- Consultare e valutare criticamente la letteratura reperita alla luce degli elementi statistici ed epidemiologici più comuni
- Rivedere criticamente il proprio dispositivo formativo per la formazione alla posizione di ricerca degli studenti

FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA CLINICA DURANTE IL TIROCINIO: UNO SGUARDO QUANTITATIVO



METODOLOGIE DIDATTICHE

Lavori in piccoli gruppi
Analisi di studi di ricerca di tipo quantitativo
Esercitazioni individuali su mandato al computer
Lezione frontale e discussione
Contestualizzati alla propria esperienza clinica

PROGRAMMA

- Il dispositivo formativo per la posizione di ricerca: dalla formulazione del quesito clinico al reperimento della documentazione pertinente utile alla formazione dello studente.
- Il dispositivo formativo per la posizione di ricerca: Il protocollo di ricerca, studi epidemiologici, valutazione degli studi ed applicazione alla letteratura reperita
- Il dispositivo formativo per la posizione di ricerca: la proceduralità standard
- nella propria realtà di formazione

DOCENTI

Carla Maria ZOTTI

Professore Associato Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche
Presidente del
Corso di Laurea in Infermieristica di Torino

Elisabetta VERSINO

Ricercatore di Igiene generale ed applicata presso S. Luigi Gonzaga di Orbassano (TO)

Fabio BIDOGLIA

Docente e Tutor Pedagogico del Corso di Laurea in Infermieristica presso S. Luigi Gonzaga di Orbassano (TO)

Paola CULOTTA

Coordinatore del Corso di Studi in Infermieristica - Sede di Cuneo

Carolina DELLO RUSSO

Docente del Corso di Laurea in Infermieristica sede ASL TO 4 di Ivrea

Erika MILANESIO

Docente e Tutor Pedagogico – Corso di Laurea in Infermieristica sede ASL TO 4 di Ivrea

FORMARE ALLA POSIZIONE DI RICERCA CLINICA DURANTE IL TIROCINIO: UNO SGUARDO QUALITATIVO



01

02

03

EDIZIONI

1[^] 22-23 marzo 2021

2[^] 12-13 ottobre 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 1° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

E' possibile ricondurre l'oggetto delle pratiche infermieristiche all'esperienza che il corpo ha della malattia ed all'esperienza che il soggetto ha della malattia. In questa duplice dimensione si articola una vasta fenomenologia di situazioni assistenziali riconducibili da una parte alle alterazioni proprie della nostra natura organica, e contemporaneamente al nostro essere soggetti esistenzialmente marcati. In tal senso la cura infermieristica, nella propria risposta clinica, percorre una peculiare duplice posizione di ricerca nell'affrontare i problemi che si presentano sulla scena. Questa duplicità comporta un atteggiamento differente nelle ipotesi di definizione del possibile problema, della metodologia per affrontarlo e nella valutazione critica delle soluzioni possibili. Rispetto ai fenomeni, alle dimensioni che riguardano l'esperienza vissuta dai soggetti, pazienti, contesto familiare e personale di cura, l'atteggiamento di ricerca qualitativa fornisce lo sfondo per cogliere i sensi ed i significati che nella situazione articolano l'esperienza di malattia, o di alterazione della salute, e che sostanziano, da questo punto di vista, la relazione di aiuto o cura infermieristica. In tale direzione, occorre, quindi, strutturare un percorso di apprendimento per lo studente, che permetta di acquisire anche una posizione di ricerca orientata a cogliere le dimensioni vissute, sensi, significati, tonalità affettive, teorie personali, su quanto l'esperienza di cura produce, affinando le proprie competenze nel leggere ed interpretare la realtà anche attraverso approcci partecipativi.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Descrivere differenze e similitudini tra metodi e approcci nella ricerca qualitativa e quantitativa
- Definire gli ambiti e le tematiche che si possono affrontare con la metodologia qualitativa e discutere del suo ruolo e specificità all'interno della EBM ed EBN
- Identificare le caratteristiche del disegno di studio in ricerca qualitativa
- Interpretare metodi e strumenti della ricerca qualitativa
- Leggere ed interpretare i risultati di una ricerca qualitativa sul campo
- Disporre un percorso di apprendimento clinico della posizione di ricerca qualitativa

DOCENTI

Lorenza GARRINO

Ricercatore di Scienze Infermieristiche Università degli Studi di Torino - Professore Corso di Laurea in Infermieristica e Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche - Torino

Alberto BORRACCINO

Medico e Ricercatore in Promozione della Salute, specialista di Igiene generale e Applicata, Università degli Studi di Torino - Docente al Corso in Educazione Professionale e Scienze dell'Educazione - Torino

CORPO, MENTE E RELAZIONE. PROMUOVERE COMUNICAZIONE E CREATIVITA' CON LA DANZAMOVIMENTO TERAPIA



EDIZIONI

1^ 8-9 marzo 2021

2^ 18-19 ottobre 2021

Aula da definire

Dalle 9.00 alle 17.00

MODULO DI 1° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

Il lavoro delle cure sanitarie si svolge, in ultima analisi, con l'interazione di corpi: quello del curato e quello del curante. In questa interazione emerge una conflittualità provocata dal considerare il corpo o come oggetto, cosa tra cose, o come corpo vissuto, denso di significati e sensi.

In quest'ultima direzione il corpo con la sua presenza mostra la propria valenza esistenziale: in uno spazio, un tempo, una voce, un linguaggio, gesti, che sono luoghi relazionali immediati ed apertura dell'individuo al mondo.

L'incontro col corpo così definito, incrocia con difficoltà la cultura dei professionisti della salute che appare spesso polarizzata su due piani interpretativi: il primo è quello di un una corporeità vincolata ad un rassicurante riduzionismo meccanicistico, il secondo è quello di un approccio intensamente interpretativo, che dissolve il corpo e la sofferenza che lo marchia, in una dimensione esclusivamente teorica.

In questo spazio conflittuale e problematico rischia di rimanere inascoltata e non accolta l'esperienza di malattia e cura che il corpo soggetto, l'esistenza incorporata del curato, sta effettivamente sperimentando.

Ovvero, se lo studio e la pratica professionale in area medica si riducono all'esercizio, anche attraverso il corpo, solo delle tecniche che orientano soprattutto al "fare su", piuttosto che all'"essere con", si corre il rischio di far smarrire quella fondamentale dinamica dell'incontro che sostiene la relazione d'aiuto: attivare in chi cura risonanze empatiche e in chi è curato risorse di auto-guarigione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Affinare nei tutor la sensibilità al corpo vissuto e alla comunicazione non verbale
- Sensibilizzare i tutor al "corpo-a-corpo" della relazione educativa e della relazione di cura infermieristica
- Orientare i tutor a promuovere negli studenti capacità di ascolto empatico, risonanza e rispecchiamento
- Migliorare nei tutor le competenze di lavoro di gruppo e sviluppare stili di interazione flessibili
- Promuovere nei tutor la consapevolezza del potenziale formativo delle risorse creative
- sviluppare nel tutor, capacità comunicative flessibili e diversificate, utili per sensibilizzare lo studente all'attenzione al corpo vissuto e alla valorizzazione delle proprie capacità creative.

CORPO, MENTE E RELAZIONE. PROMUOVERE COMUNICAZIONE E CREATIVITA' CON LA DANZAMOVIMENTOTERAPIA



METODOLOGIE DIDATTICHE

Corso condotto con tecniche di Danzamovimentoterapia Espressivo-Relazionale (Dmt-ER®)

Articolazione su due giornate, in co-presenza, con alternanza dei due conduttori nei ruoli rispettivamente di conduzione e osservazione del processo formativo
Centralità del dispositivo del laboratorio esperienziale (esercitazioni di gruppo e role playing)

Recupero delle esperienze mediante interazione verbale circolare in plenaria

DOCENTI

Vincenzo Bellia

Psichiatra, danzamovimentoterapeuta certificato FAC, presidente ARTE e socio fondatore APID, direttore della Scuola di Formazione in Dmt-ER®, docente corsi di formazione alle competenze relazionali con tecniche di Dmt presso Aziende sanitarie (Catania, Roma H, Napoli, Torino) e altri Enti convenzionati con il SSN.

Barbara Dragoni

Danzatrice, laureata in scienze della formazione, danzamovimentoterapeuta certificata FAC, socio ARTE e APID, docente della Scuola di Formazione in Dmt-ER®, conduce presso l'ASL RM H gruppi di Dmt in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale e la Neuropsichiatria Infantile.

Valerio Dimonte

Professore Associato di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino - Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche Torino

FORMARE ALL'ETICA DELLA CURA INFERMIERISTICA



EDIZIONI

1^a 11-12 febbraio 2021
2^a 20-21 ottobre 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 2° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

La formazione e l'apprendimento disciplinare della professione infermieristica si sviluppano necessariamente nel vivo dei luoghi dell'esercizio professionale dove gli infermieri si trovano costantemente a gestire e a confrontarsi con la salute, la malattia, la cura delle persone, spesso senza avere attivato nella loro formazione una riflessione su questi temi e sul significato che ad essi viene attribuito.

La prossimità fisica ed il contatto intensivo nel tempo che caratterizza la relazione infermiere paziente sono pertanto occasioni privilegiate per accedere alla dimensione dell'esperienza di malattia e sofferenza vissuta dal malato, laddove si generano i dilemmi e le discussioni etiche che si concretizzano nelle decisioni dell'azione da intraprendere.

In questa esperienza lo studente ha modo di vivere, da subito ed in prima persona, le problematiche, gli interrogativi e le conflittualità, che la scelta degli interventi di cura pongono a coloro che della cura ne hanno la responsabilità. Tali scelte aprono agli interrogativi su ciò che sia giusto o meno mettere in atto, sia rispetto alla visione professionale sia agli elementi più generali, che orientano e regolano le azioni di cura che, per essere etiche, dovranno essere calibrate su ciò che il paziente giudica meglio per sé alla luce di valori e credenze personali a tutela dell'autonomia dell'individuo e della sua soggettività.

In tal senso il processo di cura si apre alle dimensioni etico-morali che la orientano e dirigono, soprattutto nelle articolazioni bioetiche. La scelta degli interventi di cura, competenza visibile del processo stesso, ribadisce la valenza etica della professione infermieristica ed i relativi aspetti bioetici e solleva l'esigenza di strumenti etico-metodologici da rendere espliciti e per i quali formare lo studente ad un'etica della cura che ne orienti costantemente l'agire professionale.

OBIETTIVI

- Descrivere gli aspetti deontologici della professione e dell'etica nella pratica professionale con particolare riferimento alla bioetica
- Identificare le principali tematiche bioetiche che nella realtà di tirocinio possono essere sviluppate
- Sviluppare una progettazione di base per formare agli aspetti etici e deontologici lo studente
- Far propri gli aspetti etici e deontologici della professione espressi nel Codice Deontologico dell'Infermiere
- Applicare i principi deontologici appresi nella pratica professionale
- Identificare le principali tematiche bioetiche attraverso la metodologia appresa dell'analisi dei casi bioetici.

FORMARE ALL'ETICA DELLA CURA INFERMIERISTICA



METODOLOGIE DIDATTICHE

Discussione con esperti sulle dimensioni ed implicazioni formative/ etico deontologiche
Esercitazioni a partire da suggestioni filmiche
Produzione ed analisi di autocasi
Role playing

DOCENTI

Valerio Dimonte

Professore Associato di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino - Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche Torino

Pietro ALTINI

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica Torino-AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Elena NAVE

Dottore di ricerca in filosofia ed esperta di Bioetica

Silvana CECCHIN

Docente e tutor pedagogico del Corso di Laurea in Infermieristica Torino-AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

LA GESTIONE DEL GRUPPO IN APPRENDIMENTO



EDIZIONI

1[^]

18-19 novembre 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 2° LIVELLO

CREDITI ECM: 11

PRESUPPOSTI

Acquisire le principali conoscenze e i principali strumenti operativi per la gestione di relazioni in situazioni complesse e finalizzate al sostegno e all'apprendimento.

Prendere in esame quali fattori che possono facilitare o rendere difficile l'apprendimento nel contesto professionalizzante dal punto di vista delle dinamiche del gruppo e della gestione della comunicazione.

OBIETTIVI

- Fornire possibili chiavi di lettura delle dinamiche di gruppo.
- Riconoscere il proprio modello comunicativo nella relazione tutoriale e del gruppo in apprendimento.
- Creare uno schema orientativo per utilizzare la comunicazione in modo efficace dal punto di vista didattico.

PROGRAMMA

- Ostacoli all'apprendimento e dinamiche di gruppo
- Cooperazione e conflitto
- Leadership e ruolo didattico
- Pratiche comunicazionali

METODOLOGIA

- Si attiverà l'apprendimento attraverso:
- Elementi teorici sulle tematiche specifiche
- Produzione di casi significativi a partire dalla propria esperienza
- Esercitazioni nel piccolo gruppo
- Role-playing
- Discussione in plenaria

DOCENTI

Laura GARDA

Psicologa e Psicoterapeuta specialista in psicologia della salute

Ludovica BLANDINO

Psicologa e Psicoterapeuta specialista in psicologia della salute

LA SCRITTURA COME PRATICA DI FORMAZIONE ALLA CURA



EDIZIONI

1^a 9 aprile - 7 maggio - 11 giugno 2021

2^a 30 settembre - 11 ottobre - 17 novembre 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 2° LIVELLO

CREDITI ECM: 34

PRESUPPOSTI

Nel quadro di una formazione professionale che sappia comprendere anche le dimensioni educative e rieducative quali vere e proprie pratiche esistenziali e di cura, si intende mettere a disposizione del Tutor modalità efficaci di interrogazione dell'esperienza. A partire da un'idea di educazione come esperienza vissuta, attraverso l'analisi dei luoghi educativi specifici del tutor.

Luoghi dove si intrecciano inevitabilmente dispositivi di cura differenti, da integrare per evitare che, abbandonandosi alla dispersività e alla frammentarietà di un'operatività solo efficientista, incalzante e meccanica, si trasmetta un'identità professionale parziale. Per ridurre tale rischio, la scrittura sia come strumento di rilettura dell'esperienza sia come pratica di cura risulta un'occasione significativa in grado di restituire qualità pedagogica alla funzione tutoriale e, in definitiva, alla professione stessa. Nello spazio autobiografico le persone mettono in scena il Sé in relazione con ciò che le circonda e lì, nell'apertura di nuovi significati, si creano possibilità di crescita. Immagini, suoni, profumi, colori e testi letterari si alterneranno nella messa a fuoco delle esperienze descritte dai partecipanti. L'esercizio di scrittura emerge, quindi, quale: strumento operativo (monitorare, interrogare, conservare) e strumento riflessivo (critico, autoformativo e di ruolo, storico/sociale)

OBIETTIVI

- Fornire possibili chiavi di lettura delle dinamiche di gruppo.
- Riconoscere il proprio modello comunicativo nella relazione tutoriale e del gruppo in apprendimento.
- Creare uno schema orientativo per utilizzare la comunicazione in modo efficace dal punto di vista didattico.

METODOLOGIA

Il corso si sviluppa su tre giornate; ogni giornata prevede:

- la presentazione, attraverso la teoria e la pratica, del tema da sviluppare
- esercizi di scrittura individuale stimolati dall'utilizzo di sensi differenti ad ogni incontro, si utilizzano musiche, brani letterari, immagini e altri materiali didattici;
- la condivisione in gruppo dei testi narrati;
- la rielaborazione dei significati che prende forma nel processo di Scrittura Cura e Formazione.

DOCENTI

Gladys PACE

Psicologa e Psicoterapeuta specialista in Psicologia Clinica

LO SGUARDO PEDAGOGICO: RISORSE, CRITICITA' E CONFINI DEL PROCESSO FORMATIVO TUTOR-STUDENTE



EDIZIONI

1[^] 29-30 marzo 2021

2[^] 7-8 ottobre 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 2° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

Il corso si propone di far accrescere nei partecipanti la personale consapevolezza sulla competenza specifica del ruolo che rivestono, partendo dalla considerazione che, in qualità di tutor, essi si muovono all'interno della relazione formativa, impegnati all'ascolto, al monitorare e al valutare gli studenti infermieri.

La linea di ricerca che viene proposta trova la sua matrice nella possibilità di decostruzione dei dispositivi disciplinari cui ognuno, nel proprio ambito di lavoro, fa riferimento. In questo senso, "decostruzione" significa smontare il dispositivo utilizzato. Tale dispositivo non è un meccanismo vuoto, ma è composto di pratiche, discipline e saperi che conformano (e in molti casi pre-formano) l'operato formativo. Utilizzare e sviluppare gli strumenti di critica delle proprie pratiche, di cui ognuno dispone, significa portare alla luce tanto il carattere normativo delle stesse pratiche quanto le discrasie che si vengono a creare nell'incontro tra i singoli professionisti e le istituzioni.

OBIETTIVI

- Sviluppare un percorso di supervisione attraverso l'analisi critica delle personali pratiche formative.
- Individuare ed evidenziare i dispositivi formativi delle azioni tutoriali.
- Evidenziare i discorsi, linguaggi, le tecniche, la "filosofia" ingenua messi in atto nella pratica tutoriale.
- Identificare i conflitti e le conflittualità nella relazione con lo studente.
- Identificare la dimensione di potere che si gioca nella relazione.
- Identificare la dimensione dei saperi che si mettono in campo nella relazione educativa all'interno della pratica clinica.

METODOLOGIA

Narrazione autobiografica
Lavoro in piccoli gruppi
Discussione in plenaria
Sistematizzazioni teoriche
Compilazione di un diario
Visione di filmati

PROGRAMMA

1[^] giornata: Interrogare la propria esperienza formativa. Costruire la supervisione
2[^] giornata: Il protocollo di supervisione
3[^] giornata: Il tutoring e le pratiche formative

DOCENTI

Nicole BOSCO

Pedagogista specializzata in processi educativi e Formazione Continua in età adulta.
Formata alla scuola Gestalt.

Andrea DE LORENZO POZ

Psicologo e psicoterapeuta, attività di formazione e supervisione per tirocini e laboratori,
Formazione in merito alla psicopatologia

VALORIZZARE LE POTENZIALITÀ DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO: STRATEGIE TUTORIALI E STRUMENTI DIDATTICI



EDIZIONI

1^a 5-6 maggio 2021

2^a 14-15 dicembre 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 2° LIVELLO

CREDITI ECM:

PRESUPPOSTI

L'espressione DSA fa riferimento ad un insieme composito di difficoltà d'apprendimento che riguardano la lettura (Dislessia), la scrittura (Disortografia e Disgrafia) ed il calcolo (Discalculia). Le problematiche degli studenti con DSA nelle lauree sanitarie abilitanti devono essere affrontate secondo il paradigma della complessità, quindi devono essere gestite non soltanto attraverso specifiche misure obbligatorie per legge, ma tramite un uso coordinato di azioni che rientrano nel concetto generale di "accomodamento ragionevole" che possono e devono essere adattate sia agli specifici contesti (tipologie di corsi di laurea, numerosità degli studenti, edifici, metodi e modelli didattici, impiego di tecnologie) sia alle specifiche esigenze di ogni studente (processi di personalizzazione). Di fronte al crescente numero degli studenti con DSA che hanno accesso al mondo accademico delle professioni sanitarie, è stata messa a fuoco la prospettiva auspicabile di far leva sulle capacità esistenti più che su quelle mancanti, individuando soluzioni anche per gli studenti con DSA prima del conseguimento del titolo abilitante. La prospettiva di agire sulle capacità esistenti più che sui limiti, di valorizzare le potenzialità non può tuttavia essere considerata un principio assoluto, poiché deve misurarsi con le esigenze proprie della professione e con i vincoli oggettivi. Ad esempio, l'esercizio della professione medica, infermieristica e di altre professioni sanitarie richiedono requisiti che sono sempre più sfidanti e rispetto ai quali emerge l'esigenza di consapevolezza e di responsabilità nei confronti degli altri.

In questo scenario è di fondamentale importanza il ruolo dei tutor nei corsi di laurea che prevedono i tirocini, sottolineando la crucialità della formazione affinché si acquisiscano le competenze e le conoscenze specifiche rispetto alle diverse situazioni che il tutor si trova ad affrontare con gli studenti tra cui lo studente con DSA. E' infatti indispensabile da parte del tutor mettere in campo azioni concordate con lo studente eventualmente anche attraverso strumenti compensativi e misure dispensative che possano facilitare ma non limitare il percorso di formazione sia teorico sia pratico.

OBIETTIVI

- Conoscere le caratteristiche dello studente universitario con DSA
- Comprendere la diagnosi clinica
- Saper mettere in atto strategie operative nell'area del tirocinio
- Conoscere strumenti compensativi, misure dispensative e tecnologie a supporto degli studenti universitari
- Gestire le strategie tutoriali e relazionali con gli studenti DSA

VALORIZZARE LE POTENZIALITÀ DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO: STRATEGIE TUTORIALI E STRUMENTI DIDATTICI



PRINCIPALI CONTENUTI

Il corso si articolerà su due giornate e saranno affrontate le seguenti tematiche:

- I principali Disturbi Specifici dell'Apprendimento: dislessia, disturbo specifico di comprensione del testo, disortografia, disgrafia e discalculia.
- Brevi cenni sui meccanismi delle funzioni attentive ed esecutive nell'apprendimento e sul processo diagnostico
- Università e Disturbo di apprendimento specifico in lettura, scrittura e calcolo: "questions and answers" del tutor clinico.
 - La biodiversità e la caratteristica dei DSA: come riconoscerla?
 - Chi sono i DSA adulti universitari?
 - Cosa può osservare il tutor clinico e cosa può attuare con lo studente?
 - Come comunicare allo studente le eventuali osservazioni rilevate?
 - Quali sono le prospettive dopo la comunicazione? Una proposta di PDTA
 - Come può il Tutor accogliere l'eventuale proposta di supporto allo studente?
 - Quali sono in ambito universitario le relazioni tra DSA e aspetti emozionali?
- Analisi di alcune storie sull'apprendimento e sulle strategie messe in atto dagli studenti con DSA
- Simulazione e analisi di alcune situazioni tipiche in tirocinio: la lettura delle cartelle cliniche, il calcolo nei dosaggi dei farmaci...
- La didattica innovativa: servizi/tecnologie di supporto, strumenti operativi e ruolo strategico del tirocinio e dei laboratori
- Le strategie tutoriali e relazionali per sostenere lo studente con DSA in tirocinio

DOCENTI

Paola GUGLIELMINO

Coordinatore del Corso di Laurea in Logopedia - Università degli Studi di Torino

Alessandra MANASSERO

Logopedista-Psicologa AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Claudia CASSANDRO

Foniatra AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Eva BENSO

Trainer attentivo/cognitivo e Formatore di 3° livello - Metodo Benso

Chiara MAGOSSO

Testimonianza di una studentessa laureata

Laura COMINETTI

Tutor professionale e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica di Torino -AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

Marco CAPPELLAZZI

Esperto in tecnologie didattiche innovative per persone con DSA

MANUTENZIONE DELLE COMPETENZE DI TUTORSHIP NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO: SUPERVISIONE SULLE PRATICHE VALUTATIVE



EDIZIONI

1^a 16 marzo 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 3° LIVELLO

CREDITI ECM: 11

PRESUPPOSTI

Alla luce della pratica di valutazione dell'apprendimento che il tutor clinico dispone durante il tirocinio clinico, si delinea una proposta di messa a fuoco delle principali dinamiche, azioni, problematicità, possibili aperture che l'esperienza della valutazione formativa pone all'attenzione del processo formativo professionalizzante. Tale riflessione vuole altresì riaffermare una competenza pedagogica che, oltre all'apprendere dall'esperienza, definisce una professionalità educativa attraverso il mantenere viva e attiva la capacità di prendersi cura dello studente, e di sé. E' importante, in tal senso, allenare quell'atteggiamento consulenziale fatto di ascolto, sospensione del giudizio, disponibilità all'autocritica, fiducia e ricerca tipica di un "professionista riflessivo" (Schon, 1993). Ed è proprio questo atteggiamento accompagnato dalla capacità di riflettere mentre si agisce, a essere distintivo della qualità della tutorship, ovvero di chi mira ad aumentare il livello di consapevolezza, decisionalità e responsabilità degli studenti.

OBIETTIVI

Ridefinire il senso della personale proceduralità valutativa

Focalizzare il dispositivo valutativo negli elementi e dimensioni costitutive:

- ascoltare ed aiutare ad ascoltare
- connettere e aiutare a fare connessioni
- riflettere e aiutare a riflettere
- evidenziare e aiutare a evidenziare punti di forza e criticità.
- progettare il cambiamento e riorientamento dell'apprendimento.

METODOLOGIA

La proposta formativa sintetizza momenti d'aula, e momenti "auto formativi" con raccolta di casi e analisi dell'esperienza. Ciascun partecipante preparerà un caso da discutere in plenaria attraverso un elaborato scritto.

Lavori a piccoli gruppi

- Il feedback come nutrimento della relazione di tutorship, dare e ricevere feedback, valutare e essere valutati
- Nodi critici, riflessioni sulle buone pratiche e sui propri stili formativi a partire dall'esperienza
- La fiducia come qualità essenziale della relazione di tutorship e nel processo valutativo.
- La coerenza come qualità determinante per il tutor nel processo decisionale e di problem solving del tutor
- Ogni partecipante produrrà un elaborato sottoforma di "diario di bordo".

PROGRAMMA

DOCENTE

Simona CAPELLO

Psicologa specializzata in Psicologia della Salute

Fabio GIUDICE

Psicologo, Formatore e Consulente di Psicologia delle Organizzazioni

MANUTENZIONE DELLE COMPETENZE DI TUTORSHIP NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO: SUPERVISIONE PEDAGOGICA SUI DISPOSITIVI E CRITICITA' EDUCATIVE



EDIZIONI

1[^] 21 aprile 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 3° LIVELLO

CREDITI ECM: 11

PRESUPPOSTI

Il tutor all'interno della relazione formativa e nell'esercizio delle concrete pratiche educative, si trova nella inquieta situazione di formare necessariamente secondo un modello professionale necessariamente già dato ma contemporaneamente fornire gli strumenti per superare lo stesso modello poiché l'essere futuri professionisti significa esercitare autonomia e responsabilità, quindi tra la normatività e la libertà del soggetto in formazione. In definitiva, quindi, la complessità e problematicità pedagogica risiede nel conformare lo studente e contemporaneamente dotarlo di strumenti critici per interpretare il ruolo professionale nell'orizzonte di una costante attenzione intellettuale, competenza specifica ed etica della responsabilità dell'esito delle proprie scelte. Se lo sfondo pedagogico è questo, riveste grande importanza riflettere e metter a fuoco i le pratiche ed i dispositivi formativi, personali e del gruppo di formatori, che operano, si dispongono e governano l'esperienza di tirocinio. Tale riflessione vuole altresì riaffermare una competenza pedagogica che, oltre all'apprendere dall'esperienza, definisce una professionalità educativa attraverso il mantenere viva e attiva la capacità di prendersi cura dello studente, e di sé.

OBIETTIVI

- Ridefinire il senso formativo-educativo della personale proceduralità formativa
- Far emergere i discorsi, i significati che si forniscono ai più comuni dispositivi formativi utilizzati
- Far emergere ed analizzare le conflittualità della relazione educativa e della scena educativa in virtù della propria azione educativa
- Rileggere e risignificare, con maggior consapevolezza, le proprie esperienze formative

METODOLOGIA

Lavori a piccoli gruppi con supervisione
Visione di brevi filmati

PROGRAMMA

- Di cosa parliamo quando si parla di dispositivo formativo
- Di cosa parliamo quando si parla di relazione educativa
- Descrivere le personali pratiche e dispositivi formativi
- Supervisione nel piccolo gruppo e nel grande gruppo
- Nodi critici, riflessioni buone pratiche a partire dall'esperienza nel processo formativo

DOCENTE

Nicole BOSCO

Pedagogista specializzata in Processi Educativi e Formazione Continua in età adulta.
Formata alla Scuola Gestalt

LA PEDAGOGIA IMMAGINALE E MODELLI DELLA TUTORSHIP



EDIZIONI

1^a 14-15-16 giugno 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 3° LIVELLO

CREDITI ECM: 31

PRESUPPOSTI

L'obiettivo del corso è ampliare i modelli di comprensione ed auto comprensione attraverso cui leggere l'esperienza della tutorship.

La formazione immaginale mira a dilatare i modelli di comprensione attraverso cui leggere la complessa esperienza educativa- formativa rivolgendosi alle elaborazioni artistiche che provengono dall'immenso giacimento mitico-simbolico che la nostra tradizione ci offre. In particolare:

- Sensibilizzare, problematizzare ed arricchire l'orizzonte simbolico-immaginario dei partecipanti in relazione al tema dei modelli formativi tutoriali manifesti e latenti
- Far sperimentare ai partecipanti una modalità di conoscenza riflessiva affettiva partecipativa basata sull'ascolto, sull'etero centratura e sulla fedeltà agli oggetti dell'esperienza formativa/educativa attraverso la meditazione di opere d'arte che gravitano intorno al tema prescelto

PRINCIPALI TEMATICHE

- Introduzione allo sguardo immaginale: elementi teorici e metodologia dell'approccio di ricerca e formazione immaginale
- La figurazione immaginale della formazione e della tutorship - Esercizio immaginale di visione-riflessione e interpretazione di gruppo attraverso opere di arte figurativa.
- Il cinema immaginale della formazione e della tutorship - Esercizio immaginale di visione-riflessione e interpretazione di gruppo attraverso un film.
- La poesia immaginale della formazione e della tutorship - Esercizio immaginale di visione-riflessione e interpretazione di gruppo attraverso brani letterari o poetici.

METODOLOGIA

La metodologia immaginale prevede, in situazione di piccolo gruppo, momenti di visione e meditazione di alcune opere artistiche ad alto contenuto simbolico, alternati a momenti di riflessione e di ricerca di significato, individuali e di gruppo

DOCENTE

Paolo MOTTANA

Professore ordinario di Filosofia dell'Educazione presso il Dipartimento di Scienze Umane per la formazione, Università degli Studi di Milano Bicocca; Fondatore del Gruppo di ricerca immaginale e presidente dell'Associazione culturale Iris (Istituto di Ricerche Immaginali e Simboliche) di Milano

PRENDERSI CURA DEL CORPO CURANTE: PROMUOVERE EMPATIA, MIGLIORARE LA RELAZIONE E PREVENIRE IL BURN-OUT CON LA DANZAMOVIMENTOTERAPIA



EDIZIONI

1^a 15-16 novembre 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO DI 3° LIVELLO

CREDITI ECM: 22

PRESUPPOSTI

Come già esplorato nell'esperienza formativa di primo livello, il lavoro delle cure sanitarie si svolge con l'interazione di corpi: quello del curato e quello del curante. Interazione che pone in luce la conflittualità, per certi versi inevitabile, provocata dal considerare il corpo o come oggetto, cosa tra cose, o come corpo vissuto, denso di significati e sensi. In quest'ultima direzione il corpo con la sua presenza mostra la propria valenza esistenziale: in uno spazio, un tempo, una voce, un linguaggio, gesti, che sono luoghi relazionali immediati ed apertura dell'individuo al mondo. L'incontro con il corpo vissuto non è scontato, sia nella cultura dei professionisti della salute e della formazione, sia nella relazione terapeutica ed in quella formativa, come, ad esempio, la relazione tutoriale.

A partire dall'esperienza del corso di formazione tutoriale "Corpo, mente e relazione: promuovere comunicazione e creatività con la Danzomovimentoterapia", è emersa l'esigenza di riproporre il dispositivo della Danzomovimentoterapia per un approfondimento orientato a due direzioni di senso, entrambi di significato strategico per la funzione tutoriale professionalizzante:

- la consapevolezza del corpo vissuto come spazio dell'incontro e della relazione, sia terapeutica, sia educativa;
- la capacità di riconoscere e veicolare positivamente l'investimento emozionale sul corpo, per meglio gestire la funzione tutoriale e prevenire il burn-out.

OBIETTIVI

- Migliorare le proprie capacità di comunicazione empatica e di cooperazione in gruppo, utili per affinare la relazione educativa con lo studente, e sviluppare competenze di auto-ascolto per fronteggiare il sovraccarico emotivo da stress lavorativo.
- Migliorare le competenze di comunicazione non verbale nella relazione educativa
- Perfezionare le competenze di lavoro di gruppo
- Affinare la capacità di riconoscere le risonanze corporee del sovraccarico emotivo
- Sviluppare nei tutor la sensibilizzazione al potenziale formativo delle risorse creative

PRENDERSI CURA DEL CORPO CURANTE: PROMUOVERE EMPATIA, MIGLIORARE LA RELAZIONE E PREVENIRE IL BURN-OUT CON LA DANZAMOVIMENTOTERAPIA



METODOLOGIA

Corso condotto con tecniche di Danzamovimentoterapia Espressivo-Relazionale (Dmt-ER®)

Articolazione su due giornate, in copresenza, con alternanza dei due conduttori nei ruoli rispettivamente di conduzione e osservazione del processo formativo
Centralità del dispositivo del laboratorio esperienziale (esercitazioni di gruppo e role playing)

Recupero delle esperienze mediante interazione verbale circolare in plenaria

DOCENTI

Vincenzo Bellia

Psichiatra, danzamovimentoterapeuta certificato FAC, presidente ARTE e socio fondatore APID, direttore della Scuola di Formazione in Dmt-ER®, docente corsi di formazione alle competenze relazionali con tecniche di Dmt presso Aziende sanitarie (Catania, Roma H, Napoli, Torino) e altri Enti convenzionati con il SSN.

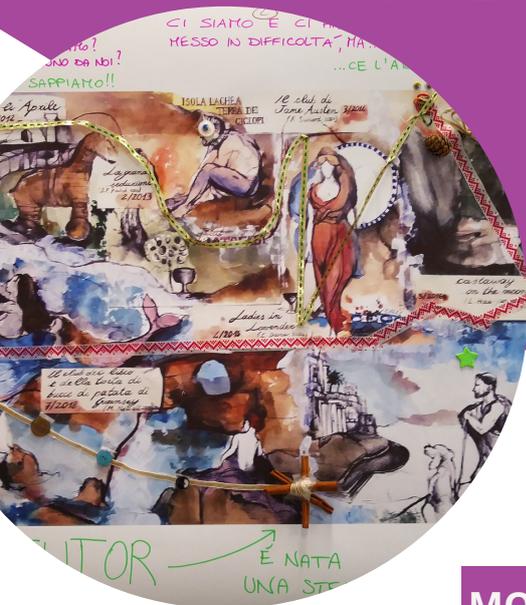
Barbara Dragoni

Danzatrice, laureata in scienze della formazione, danzamovimentoterapeuta certificata FAC, socio ARTE e APID, docente della Scuola di Formazione in Dmt-ER®, conduce presso l'ASL RM H gruppi di Dmt in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale e la Neuropsichiatria Infantile.

Valerio Dimonte

Professore Associato di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino - Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche Torino

IL TUTOR PROFESSIONALE DEI CORSI DI LAUREA: DALL'ESPERIENZA DI SUPERVISIONE AI LIMITI DELLA FORMAZIONE



GRUPPI	1° INCONTRO	2° INCONTRO	4° INCONTRO
A (Iatta-Blandino)	15 marzo 2021	14 aprile 2021	22 novembre 2021
B (Iatta-Bernardini)	17 marzo 2021	19 aprile 2021	29 novembre 2021
C (Iatta-Garda)	24 marzo 2021	26 aprile 2021	3 dicembre 2021

A-B-C

3° INCONTRO RESIDENZIALE (FUORI SEDE)
3-4 giugno 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
1° - 2° - 4° INCONTRO: dalle 9.00 alle 13.00
3° INCONTRO RESIDENZIALE: dalle 8.30 alle 16.30

MODULO TUTOR PROFESSIONALI

CREDITI ECM:

PRESUPPOSTI

Il modulo formativo continua l'esperienza di supervisione già effettuata nell'anno precedente a cura Il percorso si pone anche come manutenzione delle proprie funzioni tutoriali con la costante riflessione sulle proprie peculiari pratiche formative. Come già sperimentato, il percorso di supervisione ha lo scopo di fornire concreti elementi per esercitare la supervisione nei gruppi di tutor clinici e con il gruppo in apprendimento, dalla consapevolezza del setting come luogo di rappresentazione, conoscenza, pensabilità dell'esperienza vissuta nel gruppo e dal gruppo, alla chiarificazione degli elementi che contraddistinguono questa particolare forma di gruppo-istituzione, alla possibile nomina delle dinamiche che caratterizzano il gruppo in apprendimento.

In modo più sintetico il percorso tende a:

- approfondire le modalità operative, comunicative, relazionali e deliberative, presenti nella scena formativa a partire da un'azione di riflessione sulle proprie pratiche di conduzione e dinamiche di interazione con i rispettivi luoghi di responsabilità formativa
- fornire una rappresentazione e definizione del proprio ruolo formativo come tutor pedagogico
- alimentare le capacità di analisi delle dimensioni emotive-affettive che dispongono e predispongono i gruppi di formatori

La supervisione coinvolge i tutor supervisor nella misura di massimo 14 partecipanti per gruppo e prevede per ciascun gruppo un percorso di 3 incontri (di 4 ore) e un corso residenziale di due giornate.

Ogni incontro sarà accreditato separatamente.

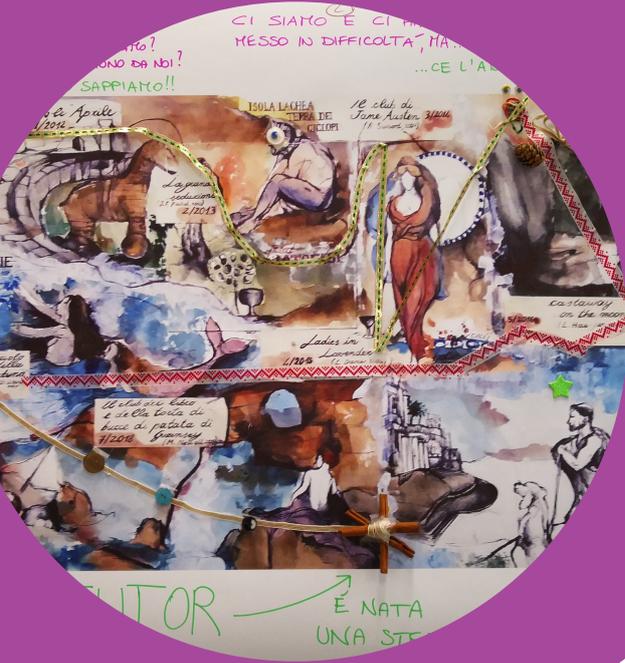
I partecipanti saranno quindi suddivisi in tre gruppi (A-B-C) con un calendario specifico per ogni gruppo.

GRUPPO A (IATTA-BLANDINO)

GRUPPO B (IATTA-BERNARDINI)

GRUPPO C (IATTA-GARDA)

IL TUTOR PROFESSIONALE DEI CORSI DI LAUREA: DALL'ESPERIENZA DI SUPERVISIONE AI LIMITI DELLA FORMAZIONE



OBIETTIVI

- Prendere coscienza di una pratica critica su di sé e sul gruppo di tutor
- Gestire concretamente, in varie forme, la supervisione pedagogico- educativa:
 - capacità di animare e condurre gruppi di apprendimento-competenze di comprensione e restituzione delle dinamiche educative, comunicative
 - capacità di negoziare decisioni
- Incrementare la competenza di animare e stimolare il gruppo dei tutor clinici attraverso didattiche e pratiche utili nella professionalizzazione in situazione
- Conoscere il proprio stile educativo-formativo e di supervisore nelle dimensioni, emotive-affettive

METODOLOGIA

Analisi di casi studio in piccoli gruppi
Role-playing
Presentazione ed analisi di problemi e casi studio nel large group
Laboratorio esperienziale con analisi di casi studio
Brevi cenni di saperi specifici sui vari argomenti affrontati

DOCENTI

Ludovica BLANDINO

Psicologa specializzata in Psicologia della salute

Riccardo BERNARDINI

Psicologo docente di Psicologia della Formazione

Laura GARDA

Psicologa esperta in dinamiche di gruppo

Marta IATTA

Psicologa docente di Psicologia Dinamica

GUIDARE LO STUDENTE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE NEL PROGETTO DI REVISIONE DI LETTERATURA – PRIMO E SECONDO LIVELLO



EDIZIONI

1° LIVELLO	1 [^]	18 maggio 2021
2° LIVELLO	1 [^]	29 giugno 2021
2° LIVELLO	2 [^]	6 dicembre 2021

Istituto Rosmini, 1° piano, aula 10
Dalle 8.30 alle 16.30

MODULO TUTOR LAUREA MAGISTRALE

CREDITI ECM: 11

PRESUPPOSTI

La strutturazione della rete tutoriale per la formazione ed apprendimento dello studente del Corso di laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, ha fatto emergere la necessità di una formazione specifica, che renda omogeneo ed intenzionale la formazione alla posizione di ricerca ed analisi critica delle situazioni operative del Laureato Magistrale. Questa postura e competenza di sfondo richiede da parte dei formatori un'adeguata visione delle proceduralità educative, con la condivisione degli obiettivi, delle pratiche didattiche e degli oggetti utili per l'acquisizione da parte degli studenti di una competenza superiore nella revisione della letteratura. Gli studenti del CLMSCIO sostengono 4 tirocini nel corso del loro percorso formativo: 2 al primo anno e due al secondo anno. Il primo anno pone le basi, attraverso un lavoro di revisione della letteratura e di osservazione, per sviluppare nel secondo anno, sotto la guida di un tutor, un'attività di progettazione vera e propria. Progetti collocati nelle diverse realtà operative nelle aree del management, della formazione (Universitaria o ECM), della ricerca. Tali lavori progettuali, concordati col tutor, rispondono ad un quesito affrontabile con gli strumenti della ricerca sul campo. Ciò nelle forme dell'indagine descrittiva del fenomeno in questione, della progettazione, implementazione e valutazione di un intervento innovativo o già previsto nell'organizzazione dei servizi o della formazione stessa o ancora nella clinica. Gli studenti sono chiamati a costruire un percorso razionale e giustificato in ogni sua parte, in grado di descrivere la necessità dell'intervento scelto e delle modalità di analisi che si intendono utilizzare. Contemporaneamente la costruzione del progetto dovrà essere resa visibile e comunicabile attraverso la strutturazione di un report che rispetti regole condivise adattate ai diversi specifici disciplinari trattati: la ricerca clinica, formativa e organizzativa, la progettazione manageriale e formativa. Le finalità sono quindi orientate a formare i tutor del corso di laurea magistrale alla conduzione degli studenti nei progetti in area manageriale, formativa e di ricerca.

OBIETTIVI

- Descrivere le fasi del progetto
- Individuare un formato standard per il report di progetto
- Valutare la qualità di un progetto

GUIDARE LO STUDENTE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE NEL PROGETTO DI REVISIONE DI LETTERATURA – PRIMO E SECONDO LIVELLO



METODOLOGIA

Lavoro in piccolo gruppo con analisi di lavori esemplificativi: punti di forza, di debolezza, qualità della struttura, qualità della citazione bibliografica
Sintesi con lezione a tema

Paola DI GIULIO

Professore associato del Dipartimento di Scienze e Sanità Pubblica e Pediatriche, docente del corso di laurea in Infermieristica e magistrale di Scienze Infermieristiche ed Ostetriche dell'Università degli Studi di Torino

Sara CAMPAGNA

Ricercatrice del Dipartimento di Scienze e Sanità Pubblica e Pediatriche del corso di laurea in Infermieristica e magistrale di Scienze Infermieristiche ed Ostetriche dell'Università degli Studi di Torino

DOCENTI

Valerio DIMONTE

Professore Associato di Scienze Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche Università degli Studi di Torino - Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche Torino

Ivana FINIGUERRA

Dirigente del Servizio Infermieristico AOU Città della Salute e della Scienza di Torino e docente del corso di laurea in Infermieristica e magistrale di Scienze Infermieristiche ed Ostetriche dell'Università degli Studi di Torino

Patrizia MASSARIELLO

Coordinatore e Docente del Corso di Laurea in Infermieristica e del CdL Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino